ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera» (Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti. con la posta

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione ... — Trieste, Giovedì 2 Settembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 252

Biblioteca Civica degli Studi

I legionari rimarranno nello Stato di Fiume

come rappresentanti dell'Esercito italiano vittorioso

FIUME, 1 sera.

Dopo aver letto il disegno della «Reggenza italiana del Carnaro» al popolo, Gabriele d'Annunzio volle comunicarlo ieri anche ai suoi legionari. L'adunata si tenne al teatro Fenice soltanto per i soldati. Le dimostrazioni d'affetto e di devozione furono tali, da sfidare ogni descrizione. D'Annunzio stesso ha voluto farsi cronista della manifestazione, che *La Vedetta d'Italia* pubblica nel suo numero odierno. L'importanza e la portata del discorso pronunciato dal comandante non può sfuggire a nessuno. E poichè esso è — sfrondato dall'esaltazione appassionata dei suoi compagni d'arme — un'illustrazione del disegno di reggenza e a un tempo programma per l'avvenire e monito di volontà ferma, si può dire che completi il disegno di costituzione.

Ecco il discorso del Comandante, con un pallido riassunto della cronaca:

Il discorso del Comandante

«Compagni, io non avevo mai sentito così vivamente e frescamente la grazia dei fiori come ier sera, qui, in questo luogo stesso.

Il Teatro era colmo di popolo, folto di ansia popolare, troppo angusto per tanta ressa; e i miei Legionarii erano assenti.

Erano assenti ma rappresentati da una moltitudine di fiori, da una vasta offerta di fiori, da una smisurata gloria di fiori guerrieri, che mi valevano tutte le corone murali, rostrali e castrensi.

Ogni fiore evocava la canna di un moschetto. E si pensava che ogni Legionario avesse tolto dalla canna del moschetto il suo fiore, come nelle nostre belle marce mattutine di primavera, per offerirlo.

Certo, i fiori vivono. I fiori sono creature viventi come la mano che li coglie in gentilezza. E i fiori di Fiume amano l'acciaio, amano sposarsi con l'arme.

«Tu con noi, noi con te»

Ma iersera la vita di quei vostri fiori mi pareva quasi soprannaturale. Respiravano come un giovine battaglione in sosta presso una fontana, dopo la marcia. Ne sentivo l'alito e l'anelito, con una commozione affettuosa che talvolta mi rompeva la voce.

Era tutta la vostra giovinezza, era tutta la vostra gentilezza intorno a me. Era tutta la vostra novità intorno alla cosa nuova che stavo per rivelare. E il nastro nero degli Assaltatori, e il nastro verde degli Alpini, e il nastro rosso dei Cavalieri di Piemonte Reale, e il nastro candido dei Fucilieri della Regina, e il nastro scarlatto dei Lupi di Giovanni Randaccio, e il nastro azzurro dei Dalmati, e il nastro cilestrino dei Marinai Giurati, e il nastro bianco e vermiglio dei Granatieri di Ronchi, e il nastro violetto giallo e carmino della Legione Fiumana, e il nastro verde bianco e rosso dell'Ottavo Reparto d'assalto, e tutti gli altri nastri tricolori di Fiume e d'Italia, tutti i vostri colori parlanti, mi ridicevano la parola della fedeltà risoluta: «Uno per tutti, tutti per uno! Tu con noi, noi con te!»

Sollevati da un balzo unanime, con l'atteggiamento e con il gesto di chi sta per lanciarsi, i Legionarii moltiplicano la parola nel loro grido, sembrano scagliarlo di là dalla loro stessa impazienza, come quei dischi bianchi che precedevano l'assalto su pei i calvarii carsici.

«Ah, miei figliuoli, miei compagni, come vi dirò grazie?

Mi torna nella memoria il verso d'un antico rimatore toscano, che ha il tono di una canzone popolesca, il tono d'una delle nostre canzoni improvvise:

E' *gentilezza dovunque è prodezza sic-come è cielo dovunque è la stella.*

Ora guardiamo la nostra stella. E' *sempre alla sommità del cielo.* E' *senza declinazione, è senza tramonto. E sempre noi siamo e saremo fisi in essa.*

E' *così alta che non la riflettono soltanto le acque del Carnaro. La rispecchiano i più lontani mari; ne rifrangono la luce i più profondi oceani.*

Quando ad alcuni di voi offro in premio o in dono la stella d'oro a cinque punte, incido nell'oro: Proxima semper. *Conoscete questo latino meglio di me.* Prossima sempre.

La nostra stella è dentro il nostro cuore e a sommo del nostro firmamento; è prossima e remota.

Ma da ora in poi voglio mutar motto. Voglio per voi prendere il motto d'un vescovo d'Aquileia, di quell'Aquileia dov'è colcata la primizia dei nostri morti. Era un Veneziano della stirpe dei Barbaro. E nella stella inscrisse: Volentes: *volenti. Anche questo latino lo conoscete meglio di me.*

Mi tolgo la mia stella dal cuore e ve la do con questa sola parola: «Volentes».

Tutti siete i volenti e siete i potenti della nuova Italia».

I legionari balzano in piedi con un solo impeto. Riprendendo a parlare, il Comandante dice di aver radunato i legionari per mostrare a loro la loro stessa opera: un'opera che in verità fu da loro preparata, fu da loro michelangiolescamente abbozzata, e ch'egli ha condotto alla forma retta.

Il Comandante e i legionari

«Come lo stampo sul mattone romano, il vostro stampo di costruttori, o Legionarii, è su questo breve libro.

Non è questa la prima volta che io vi chiamo costruttori, che io vi chiamo edificatori.

Qui, in questo breve libro, è il disegno della vostra architettura, è il lineamento del vostro edifizio.

Voi avete posto mano a queste pagine. Queste pagine sono vostre. Umilmente io imagino che le abbia scritte il vostro spirito con una penna d'aquila, tagliata e aguzzata dal filo della vostra spada corta, dal filo di quella spada che è cinta dai due rami di lauro e di quercia per vostro emblema.

Non siete voi, miei compagni d'arme e d'anima, non siete voi che, misti al popolo schietto, nella libertà dell'arengo, avete sprigionato l'amore sagace dai cuori più duri e più miserabili?

Colui che ha un solo occhio ha veduto per tutti gli altri occhi; e tutti gli altri occhi hanno veduto per quell'occhio solo. E colui che è il compagno di tutti ha fatto a sua simiglianza compagni innumerevoli. E il nome di compagno s'è rinnovellato come un virgulto che fiorisca e fogli; s'è candidato d'innocenza; è ridivenuto la più dolce e la più forte parola del linguaggio umano, una parola di comunione e una parola di coraggio, un legame dell'attimo e un suggello d'eternità.

E io che, durante la guerra, fui spalla contro spalla, gomito contro gomito col fante nella trincea; io che nel sommergibile, nella torpediniera, nel motoscafo armato fui spalla contro spalla, gomito contro gomito col marinaio; io che nella carlinga volante fui spalla contro spalla, gomito contro gomito con l'aviatore, io non avevo ancor sentito così profondamente l'umanità di questa parola ,,compagno'' come qui a Fiume.

E anche oggi, dopo un anno di vita comune, dopo aver mangiato tante volte con voi il rancio, seduto su la stessa panca o in terra, dopo aver diviso con voi il pane e il sale, dopo aver marciato col vostro stesso passo, dopo aver cantato con voi le vostre canzoni; anche oggi, dopo avervi sentito per tanto tempo vivere in me, sangue del mio sangue, carne della mia carne, anima della mia anima, anche oggi non posso chiamarvi compagni senza che il cuore mi tremi.

«Non è la prima volta che io vi parlo così. Non è la prima volta che io cerco di convertire in chiara conoscenza il vostro sentimento confuso.

Siamo liberi e nuovi, non oggi soltanto, ma dal giorno in cui la nostra prima autoblindata spezzò la barra dei buffoni con le due branche dei suoi tagliafili.

Non disobbediamo nessuno poichè obbediamo all'amore. Non prendiamo nulla poichè tutto è nostro. Abbandonati dalla vittoria, siamo ridivenuti vittoriosi. Costringiamo a vincere l'Italia che non vuole aver vinto.

Questo atto di vita va incontro a loro. Questa opera di vita è compiuta per loro.

E' *opera vostra, o Legionarii. Voi l'avete fatta. Io la metto in luce.*

Fiume all'Italia

L'oratore prese il libro; e, dopo aver letto gli articoli essenziali dei nuovi statuti fece un chiaro e vivace commento dell'intero Disegno, rilevando i rapporti stupendi fra quelle pagine scritte e gli insegnamenti della esperienza fiumana per tanti mesi vissuta. Poi disse:

" Più d'una volta ho affermato che c'è un solo esercito italiano, ed è l'esercito italiano in Fiume d'Italia. Gli altri combattenti sono stati spogliati della vittoria, e anche dell'onore. Agli altri combattenti fu anteposta la mandra rognosa dei disertori rifatti dall'amnistia integerrimi cittadini. Noi siamo tuttora vittoriosi. Noi abbiamo proseguito l'avanzata contro l'avversario, che l'iniquo armistizio interruppe. Noi abbiamo continuato il movimento che ai Bersaglieri dell'Ottavo e ai Cavalleggeri di Aquila fu troncato sul trivio di Paradiso il 4 novembre. Noi, e noi soli, siamo i legittimi rappresentanti dell'arma di Vittorio Veneto. Noi, e noi soli, abbiamo impedito e impediamo e fino all'ultimo vorremo impedire che all'Italia sia tolto il prezzo del suo sangue.

Siamo qui venuti per dare Fiume all'Italia. Qui rimarremo per dare Fiume all'Italia.

La Reggenza italiana del Carnaro è afforzata e protetta da un esercito italiano al comando di un Capo italiano.

Io mi rendo mallevadore, voi vi rendete mallevandovi della buona custodia.

In questi statuti chiare parole sono incise chiaramente.

Noi siamo i difensori del Carnaro, i difensori delle Alpi Giulie, e i difensori della Dalmazia. Anche Fiume, come l'Italia tutta, si difende su le Giulie e su le Dinariche.

Siamo pochi per tanto compito?

Io non ho mai misurato le forze al compito. Nella notte di Ronchi, quando mancavano i carri deliberai di partire con i sette compagni giurati, con i sette miei giovani Granatieri che avevano segnato il patto. Ero certo di vincere, anche con loro soli

Non è questo anche il vostro stile? non è lo stile degli Arditi? non è lo stile di tutti i Fanti?

A Valona, nel combattimento del 23 luglio, una settantina di Fiamme nere ebbe ragione di tutta l'accozzaglia rivoltosa; e furono ammucchiati davanti alla città parecchie centinaia di cadaveri che portavano tutti le larghe traccie dell'arme corta, del ferro freddo.

Il manico del vostro pugnale è l'idea; il calcio del vostro fucile è l'idea; e l'idea è la forza esplosiva della vostra bomba a mano. Forza incalcolabile.

Si Spiritus pro nobis quis contra nos? *Se per noi è lo Spirito, chi varrà contro di noi? Nessuno varrà nè prevarrà.*

Come v'insegno l'orgoglio così v'inspiro questa fede mistica nella vittoria ,,

La sorte dei legionari

Avvicinatosi ancor più all'uditorio, quasi sull'orlo del tavolato, il Comandante pose nettamente un dilemma, con gli occhi negli occhi.

"Compagni, ora ascoltatemi; e rispondetemi con perfetta sincerità di cuore, guardandomi bene in viso.

Il primo caso è questo. Qualunque sia per essere la sorte prossima di Fiume, qualunque sia per essere il suo ordinamento civico, i Legionari vi rimangono come legittimi rappresentanti dell'esercito italiano vittorioso, come corpo italiano di occupazione, come truppe agli ordini diretti del Comandante, come truppe del Comandante giurate e pronte a obbedirgli in tutto, a seguirlo dappertutto, a combattere in ogni campo con lui, per la patria ch'egli ama, per l'idea ch'egli serve.,,

—" Sì, sì! sempre! dovunque! ,,

E' come lo scoppio di un tuono, preceduto dal grande baleno degli occhi. I gesti del giuramento e i gridi della dedizione si avvicendano in una specie di delirio vertiginoso.

" Ascoltatemi. Il secondo caso è questo. I Legionari divengono cittadini fiumani con la nuova Costituzione, e restano agli ordini del Comandante se il Comandante è rieletto.,,

«No! No! Siamo noi che eleggiamo il Comandante! Siamo i suoi legionari! Non vogliamo essere se non i suoi legionari! Vogliamo seguirlo! Vogliamo sempre essere con lui! In capo al mondo!»

Tutti sono in piedi, e urlano, e si agitano. Il Comandante non può contenere la sua emozione. Quando riesce a dominarla, investito da quel terribile soffio di fuoco, si china ancor più verso i suoi fedeli e scolpisce le parole con la sua voce più fiera.

" Legionarii, questo è dunque fermo? ,,

" Voi intendete di essere le mie Legioni al mio comando diretto ed esclusivo. Questo è fermo? ,,

Tutti levano le mani, tutti a una voce gridano: «E' fermo».

I propositi per l'avvenire

Il Comandante prosegue:

" Di qui potremo intraprendere, se occorre, la guerra giusta. Di qui potremo partire per una mèta ancor più difficile. Di qui potremo preparare tutte le difese e tutte le offese, tutte le resistenze e tutti gli assalti. Voi siete certi o miei fedeli, che io non vi condurrò se non sul cammino del sacrificio glorioso e della pura vittoria. ,,

Ogni parola è seguita da un'acclamazione ardente. Nell'ebbrezza i legionari gettano ai piedi del Capo i loro berretti, le loro insegne, i loro pugnali. Egli raccoglie la treccia nera della Disperata e se l'annoda alla spalla tra scrosci d'applausi. Raccoglie la treccia azzurra dell'Ottavo Reparto, e se ne fregia. Raccoglie la treccia rossa della Compagnia Sernaglia; e i pugnali che hanno ben lavorato nella strage del 23 luglio, a Valona.

" Compagni, è necessario da oggi allenarsi con sempre più disciplinata costanza.

Io mi propongo di fare del mio esercito uno strumento di guerra sempre più vigoroso e spedito. Lungi dal reprimere quello spirito di autonomia che si va manifestando nei varii reparti, io voglio anzi secondarlo.

Ogni reparto dev'essere una perfetta unità tattica, dotato di tutti quei mezzi che gli consentono di svolgere efficacemente un'operazione senz'altro concorso.

A ogni reparto io voglio lasciare una larga autonomia nelle questioni interne, anche quando per necessità tattiche mi convenisse formare aggruppamenti.

A ogni reparto voglio lasciare una certa libertà nella foggia ma non senza stile, cosicchè l'uno si distingua nobilmente dall'altro e ciascuno rafforzi il suo rilievo e approfondisca il suo stampo. Tutto però negli alloggi deve risplendere della più ordinata nitidezza.

Continuerò a curare ed a migliorare il rancio, il corredo, gli accantonamenti.

Istituirò le cooperative militari.

Provvederò che ogni reparto abbia la sua " Casa del Soldato ,, e possa addobbarla e ornarla con grazia.

Aprirò nuovi campi di giuochi e nuove palestre.

Allestirò allegri spettacoli per i miei semplici compagni; e disciplinerò i cori, le fanfare, le bande.

Sarò sempre più liberale di soccorsi alle famiglie dei più poveri.

Darò infine il meglio di me a voi che tutto mi date senza misura e senza calcolo ,,

Il generale Sante Ceccherini si fa innanzi e con quella sua fiera voce d'assalto ricorda i tempi perfidi della discordia per scongiurarla, mentre già si vedono i segni delle tentate insidie e della lotta sleale.

Il Comandante propone all'alalà un ardito reduce dall'Albania, un piccolo ardito selvatico che laggiù, durante il combattimento del 23 luglio, scagliò dugentosessanta bombe manesche in poco più di un'ora.

Il Comandante si ritrae; passa sotto due ordini di gagliardetti inclinati; esce nella via bagnata di pioggia; è circondato dall'immane abbraccio dei legionari. Se ne va con loro e con le loro canzoni, in catena appassionata, per la città ansiosa dove tutti i cuori al passaggio sobbalzano.

Gli on. Federzoni e Nava a Fiume

FIUME, 1, sera.

Iersera, alle 19, con quattro ore di ritardo sulle previsioni, reduci dalla Dalmazia, sono arrivati a Fiume gli on. Federzoni, Nava e il pubblicista Forges-Davanzati, accolti al molo da una folla imponente.

Gli ospiti furono accolti da evviva, da sventolar di bandiere e al canto dell'inno di Garibaldi. Al molo si trovavano ad attenderli il Presidente del Consiglio Nazionale, il capo di Gabinetto Alceste De Ambris, la direzione del locale P. P. I., numerosi conoscenti e amici dell'on. Federzoni, conquistati dal battagliero deputato nei frequenti pellegrinaggi dei fiumani a Roma.

I due parlamentari scesero all'Hotel Europa. Chiamati a gran voce dalla folla che stipava tutta la piazza Dante, dal poggiuolo dell'albergo furono presentati dal Presidente del Consiglio Nazionale.

L'on. Federzoni disse parole infiammate di riconoscenza ai fiumani, suscitò un lungo applauso all'Esercito e alla Marina vittoriosi, salutò il difensore della vittoria e dell'onore d'Italia in Fiume, suscitando una dimostrazione d'affetto a d'Annunzio, e chiuse bene auspicando alla vittoria italiana di Fiume e d'Italia, che non potrà mancare.

La folla vuole udire anche la parola di Nava, il quale manifesta la sua riconoscenza ai fiumani per la dimostrazione imponente, che ripete la loro volontà di voler essere italiani e chiude col grido di «evviva Fiume italiana». I dimostranti si sciolgono cantando.

I due parlamentari si tratterranno a Fiume due o tre giorni per rendersi conto della vera situazione della città, per conoscerne la volontà e lo spirito e conformare la loro ulteriore attività parlamentare e intensificarla sulla base dei risultati della loro visita.

Gli on. Nava e Federzoni erano stati prima a Veglia, dove furono accolti con delirante entusiasmo.

Recatisi al Municipio conferirono col prosindaco ed i membri della Giunta amministrativa, e quindi fecero un giro per la città, tutta pavesata di tricolori, seguiti in corteo dal popolo acclamante.

Pregato dalla folla, l'on. Federzoni, in piazza Vittorio Emanuele, disse smaglianti parole di conforto e di fede negli immutabili destini della Patria.

Il ritorno della Delegazione fiumana

L'esito dei colloqui coi membri del Governo

Ieri alle 12 col diretto proveniente da Roma giunsero a Trieste i delegati del Consiglio Nazionale di Fiume: Riccardo Gigante, sindaco; Mini, addetto commerciale; dottor Springhetti delegato agli interni e Deseppi.

La delegazione fiumana partì per Roma il 20 del mese scorso, desiderosa di trovare col Governo italiano una soluzione al problema di Fiume. Questa è la seconda volta che, in condizioni diametralmente opposte, delegati fiumani si recano a Roma in forma ufficiale per definire e sistemare la situazione di Fiume. E per la seconda volta la sistemazione non riesce.

Nel dicembre dell'anno scorso, D'Annunzio inviava a Roma il maggiore Giuriati capo di Gabinetto il quale esponeva a interposte personalità ufficiali le condizioni base, secondo cui D'Annunzio avrebbe accettato di definire la travagliata questione fiumana. Il Giuriati dichiarò più tardi che D'Annunzio cercò di stabilire in via semi ufficiosa negoziati col Governo italiano animato da un generoso desiderio di mettere Fiume in condizione normale di vita senza che i suoi principi di indipendenza e d'italianità avessero da soffrirne.

I tentativi del magg. Giuriati non ebbero seguito, e le conversazioni ch'egli ebbe con personalità romane molto vicine al Governo gli dimostrarono che l'Italia ufficiale non intendeva allora nè trattare nè pronunciarsi sullo spinoso problema fiumano per non compromettere la sua posizione diplomatica internazionale nè creare precedenti alle eventuali conversazioni o trattative coi jugoslavi.

Il pensiero di Giolitti

Caduto il Ministero Nitti D'Annunzio credette che il successore avesse in programma la risoluzione definitiva della questione in quanto le dichiarazioni ufficiali dei giolittiani erano esplicite nell'affermare che per sistemare e avviare su buone direttive la politica interna dell'Italia occorreva «togliere di mezzo la spina di Fiume che complica fino al disagio la vita nazionale».

Partiti avversi e partiti concordi a Giolitti, videro infatti in lui il pacificatore dell'effervescenza politica, il restauratore delle finanze e il risolutore della questione fiumana.

Di questi giorni il dott. Springhetti e gli altri delegati ebbero occasione di avvicinare il Presidente del Consiglio e di sentire il suo pensiero sulla sorte di Fiume.

L'on. Giolitti è..... neutrale! Egli fece comprendere alla delegazione che il Governo non ha la possibilità d'ingerirsi nella questione fiumana, pertanto il Consiglio Nazionale è libero e padrone di creare per la città di Fiume lo Stato autonomo.

Sulla proposta «Reggenza italiana del Carnaro» il di cui statuto compilato da Gabriele D'Annunzio e letto al popolo di Fiume, sarà esaminato ed eventualmente sanzionato dal Consiglio Nazionale, l'on. Giolitti, e in genere le persone del Governo, non si pronunciarono. Il Consiglio Nazionale di Fiume è premuto da necessità improrogabili di definire la sorte e la situazione di Fiume.

Il Governo non ha alcuna premura nè mostra intenzione di volersene occupare neanche pel prossimo avvenire.

— Probabilmente — ci disse il dott. Springhetti — nel convegno di Lucerna tra Giolitti e Lloyd George, oltre al problema russo-polacco si è discusso anche del problema di Fiume. Ma l'on. Giolitti non fece la più piccola allusione nè al punto di vista dell'Inghilterra nè disse il suo parere in proposito.

Le trattative coi jugoslavi

La questione di Fiume — secondo le intenzioni non professate ma tuttavia palesi del Governo italiano — è sempre collegata alla situazione dell'Italia diplomatica con gli Alleati e all'esito delle future trattative coi jugoslavi.

Giolitti attende di trattare coi delegati jugoslavi, ed ha apertamente dichiarato che il Governo italiano è pronto a riprendere le conversazioni, ma che nulla farà per sollecitarle o affrettarle.

L'on. Giolitti non ha premura. Se i jugoslavi desiderano risolvere la questione adriatica e dalmatica, domandino di trattare e lo troveranno pronto a esporre il giusto e sereno programma italiano. Se no, facciano come credono.

— Crede ella che le trattative coi jugoslavi siano prossime? — abbiamo chiesto al dottor Springhetti.

— Senza poterlo affermare con sicurezza — ci ha risposto — è facile indurre che essendo il Gabinetto di coalizione Vesnic appena formato, la richiesta di conversazioni e di trattative, interrotte a Pallanza, potrà essere nuovamente formulata dal Governo jugoslavo.

— E il parere dell'on. Sforza, e degli altri componenti il Gabinetto, quale sarebbe?

— Il Governo italiano — ci disse il dott. Springhetti — avendo il suo esponente nella persona dell'on. Giolitti, tutti i ministri si rinchiusero in frasi indeterminate e inconcludenti rimandandoci dal Presidente del Consiglio al quale compete la trattazione.

— E l'impressione generale da loro riportata, quale sarebbe?

Ci fu risposto:

Il Governo italiano è legato a impegni diplomatici e alla situazione che si viene determinando con gli Alleati. Pertanto esso ha dimostrato che non può prendere posizione nel problema di Fiume, nè intraprendere atti o fare dichiarazioni discordi alla condotta che si è prefissa.

Il problema di Fiume resta ancora una volta insoluto, mentre più urge la sua risoluzione. Non c'è che una via — concluse l'addetto commerciale signor Mini: l'applicazione del Patto di Londra.

Lo stato indipendente di Fiume

e le trattative con la Jugoslavia

ROMA, 1, sera.

La delegazione fiumana ha rinunziato ad un secondo colloquio col ministro degli Esteri, perchè dopo la lettera dell'on. Giolitti, nella quale il Presidente del Consiglio dichiarava di non poter ancora dar una risposta conclusiva, un nuovo colloquio col conte Sforza diventava superfluo.

La delegazione fiumana lascia però Roma non scoraggiata, rendendosi conto che, per diverse considerazioni, il Governo non poteva trovare opportuno in questi momenti, prendere impegni ufficiali. D'altra parte nello sfere ufficiose si osserva che il Governo si trova di fronte ad un fatto che ormai può considerarsi come compiuto: la proclamazione dello Stato indipendente di Fiume, al quale il Governo dovrà dare tutto il suo appoggio e che costituirà la nuova base del sistema adriatico.

Intanto non si parla di un inizio di nuove trattative dirette con i jugoslavi, ed è presumibile che da parte dell'Italia non se ne parli prima che non sia avvenuta ufficialmente la costituzione della città libera.

Del resto finora non si hanno indizi che la Jugoslavia sia sul punto di muovere passi per riprendere le trattative interrotte a Pallanza. A Belgrado forse si conta sempre sulla rivoluzione bolscevica che potrebbe portare l'Italia alla rovina.

A questo riguardo non è fuori luogo osservare che tutte le volte che nelle competizioni internazionali le questioni italiane sembravano avviarsi ad una soluzione, scoppiano nel nostro Paese agitazioni di carattere preoccupante che valgono per lo meno a dare all'estero l'impressione che gravissimi avvenimenti siano per svolgersi. Sarà un caso, ma le peggiori turbolenze e le più gravi minaccie si effettuano sempre quando sono in corso importanti trattati o convegni internazionali.

Tornando alla Jugoslavia, essa sembra dunque ancora in attesa della rivoluzione in Italia, e nel frattempo i suoi agenti nelle terre redente continuano a sollevare i peggiori elementi sloveni contro gli italiani, come dimostrano i sanguinosi episodi che la cronaca ancor oggi registra.

Si ritiene perciò che difficilmente si potrà giungere a nuove trattative dirette con i jugoslavi, e che seppure un tentativo di trattative si farà, non v'è da sperare in una conclusione. Sarà soprattutto interessante apprendere l'atteggiamento che il Governo di Belgrado assumerà ora di fronte alla proclamazione dell'indipendenza di Fiume.

I cattolici contro la Reggenza

ROMA, 1, sera.

Il *Corriere d'Italia* attacca violentemente la nuova costituzione di Fiume. Il giornale cattolico esamina innanzi tutto l'atteggiamento del Governo sulla questione; dice che quello che è stato definito agnosticismo non è in fondo che una disapprovazione, tanto più che la dichiarazione, diremo così ufficiale della neutralità, era stata preceduta dalle dichiarazioni ufficiose, sugli svantaggi che dalla proclamazione sarebbero derivati alla posizione diplomatica dell'Italia. Il Comando ed il Consiglio Nazionale di Fiume si assumono dunque una grave responsabilità.

Il giornale quindi prosegue: «Che cosa è questa nuova costituzione uscita dalla collaborazione, si dice, di un poeta come d'Annunzio e di un pragmatista alla Mussolini come il De Ambris? E' un miscuglio dove c'è un po' di tutto, dai vecchi statuti medievali ed un po' di socialismo e di bolscevismo, non senza una buona dose del vecchio liberalismo che gli esperimenti hanno condannato da troppo tempo».

Il *Corriere d'Italia* conclude: «Noi troviamo pienamente giustificate le apprensioni suscitate a Fiume dalla deliberata proclamazione di Stato indipendente, a Fiume, ove la tradizione nazionale è ancora così viva».

Tragica rissa presso Imola fra socialisti e popolari

IMOLA, 1, sera.

Un tragico conflitto è avvenuto ieri a Tossignano. Durante una festa religiosa è scoppiata una violenta discussione tra socialisti e popolari, finita in una zuffa generale. Vi sono un morto, un moribondo e numerosi feriti da sassi e bastonate.

I metallurgici chiedono di assumere la gestione diretta delle fabbriche

ROMA 1, sera

Stamane al Ministero del Lavoro ha avuto luogo un colloquio fra l'on. Labriola e Decio Bacchi dell'Unione italiana del lavoro, nonchè con Carlo Bazzi del Sindacato Nazionale delle cooperative in merito alla vertenza dei metallurgici. Nel pomeriggio Bacchi ha presentato al ministro il seguente memoriale riassuntivo: Poichè i termini dell'agitazione metallurgica in corso, data la inconciliabilità delle opposte tesi delle parti contendenti, sembra che non offrano possibilità di accordi, l'Unione italiana del lavoro ed il Sindacato nazionale delle cooperative, nell'interesse dei propri aderenti operai metallurgici, confermano all'E. V. quanto appresso:

1. Le proprie maestranze metallurgici sono pronte ad assumere la gestione diretta delle fabbriche, costituendosi in società e consorzi cooperativi;

2. Esse corrisponderebbero un canone di affitto da stabilirsi in contraddittorio delle parti e per mezzo di arbitrati sulla base del costo degli impianti quale risulta dai bilanci e dagli altri elementi sussidiari;

3. Gli enti cooperativi interessati, ed il Sindacato nazionale con essi, verserebbero un deposito cauzionale a garanzia della curata gestione degli impianti stessi.

Le maestranze ritengono per certo che con diverso criterio direttivo, e con la conseguente riduzione delle spese generali, e con l'effettivo rendimento di tutte le energie cointeressate, senza nessuno sfruttamento, l'industria conseguirebbe il massimo della produzione. E' ovvio, che qualora gli industriali rifiutassero di accettare i principi su esposti, salvo a discuterne i particolari di applicazione, autorizzerebbero a ritenere inesatte le affermazioni circa l'inesistenza di margini di guadagno notevoli nelle attuali condizioni dell'industria.

L'on. Labriola ha dichiarato che la proposta risponde alle sue stesse direttive e che l'avrebbe esaminata con la più viva simpatia.

La resistenza degli operai

MILANO 1, sera

Ieri si sono riuniti alla Camera del lavoro i membri della commissione esecutiva, i rappresentanti della sezione socialista e di varie Camere del lavoro della provincia allo scopo di esaminare la questione e di formulare un'intesa di accordi per l'eventuale linea di condotta da seguire in appoggio all'agitazione dei metallurgici.

La discussione si è protratta a lungo animatissima e si è deciso l'invio di una commissione composta di vari rappresentanti della provincia e dei diversi stabilimenti per rendersi conto sul luogo della situazione creata dall'occupazione delle fabbriche.

S' è intanto predisposto un piano generale di azione nel quale sono comprese le maestranze di tutte le fabbriche e i lavoratori della terra per sostenere la lotta dei metallurgici.

Il Comitato nazionale di agitazione della FIOM riunitosi d'urgenza, ha esaminato minutamente la situazione creatasi nella Lombardia. Ha espresso il suo più vivo compiacimento per la riuscita dell'agitazione ed ha votato ad unanimità un plauso ai dirigenti, alla sezione lombarda della Federazione e alla Camera del lavoro di Milano, per l'appoggio che essi si preparano a dare alla causa dei metallurgici.

I fiduciari delle maestranze di tutti gli stabilimenti, esclusi quelli addetti all'industria metallurgica, radunatisi alla Camera del lavoro, ebbero precise istruzioni sulla condotta da seguire nel caso che la situazione richiedesse una eventuale partecipazione alla lotta ingaggiata dai metallurgici di tutte le altre categorie di operai.

Le istruzioni sono: l'immediata occupazione di tutti gli stabilimenti e relativa gestione degli operai occupati. Ma ciò avverrebbe soltanto nel caso che il Governo, sulle cui intenzioni non è lecito fare previsioni di sorta, intendesse stroncare con la reazione la battaglia dei metallurgici.

I capi tecnici metallurgici adunatisi stasera hanno chiarito il malinteso verificatosi in episodi in insofferenza avvenuti in questi ultimi giorni e per i quali pareva che essi parteggiassero per i proprietari. Essi hanno quindi votato all'unanimità un ordine del giorno col quale si esprime la decisione dei capi tecnici di adoperarsi in ogni modo e con tutte le loro forze affinchè la vittoria arrida al proletariato metallurgico.

Quest' oggi si sono recati dal prefetto gli on. Buozzi e D'Aragona. Questi, che come sapete aveva precedentemente avuto un colloquio col prefetto, ha lasciato la parola al segretario generale della FIOM, il quale espose al prefetto di Milano quanto già aveva detto al ministro Labriola e al sottosegretario per gli Interni on. Corradini, e concluse dicendo che gli industriali avrebbero potuto, senza danneggiare l'industria, accettare quanto la FIOM aveva proposto nelle diverse convocazioni avvenute al Consorzio metallurgico.

L'on. Buozzi ha soggiunto che la FIOM non è aliena dal trovare degli accomodamenti che siano però intonati alla più alta giustizia verso le maestranze che egli rappresenta. Il prefetto ha promesso all' on. Buozzi di continuare la sua opera conciliativa fra gli industriali e i dirigenti il movimento, e perciò di non trascurare nessun tentativo di aprocci.

Stasera poi la Federazione sindacale dell'industria meccanica e metallurgica, in una sua adunanza ha votato un ordine del giorno col quale, denunziando alla pubblica opinione il contegno delle organizzazioni operaie, che dopo di aver lasciato senza seria confutazione gli argomenti addotti dagli industriali, si sono assunti la responsabilità della rottura delle trattative, ed hanno consigliato ed autorizzato gli attuali atti di violenza; delibera che le ditte federate procedano alla chiusura degli stabilimenti secondo le modalità che saranno deliberate dai singoli consorzi; riafferma che solo definitivamente cessato l'attuale stato anormale e illegale di cose, l' organizzazione industriale, pur richiamandosi alle considerazioni esposte nella prima fase delle trattative, è disposta a prendere in esame le domande delle organizzazioni operaie.

Lo scoppio d'una miniera a Sassoferrato

Sette morti e quindici feriti

ROMA, 1 sera.

Il *Giornale d'Italia* ha da Ancona: «E' improvvisamente scoppiata una polveriera nella quale erano molti materiali esplosivi. Lo scoppio fu terribile e produsse grande impressione nella cittadinanza. Vi sono sette morti e una quindicina di feriti. Sono accorsi sul posto le autorità e le ambulanze dell'ospedale».

A quanto ci risulta, però, la notizia è infondata. Sarebbe invece scoppiata una miniera di zolfo a Ca Bernardi, presso Sassoferrato con sette morti e quindici feriti. Mancano particolari perchè le comunicazioni telefoniche con Ancona sono interrotte.

I lavori del Senato

ROMA, 1, sera

Il giorno 18 corr. si riuniranno gli uffici del Senato per l'esame di alcuni disegni di legge, ed il giorno 17 successivo cominceranno le sedute pubbliche. L'ordine dei lavori sarà definitivamente stabilito fra qualche giorno.

Denikin a Bruxelles

BRUXELLES, 1, sera

L'*Indipendence Belge*, annunzia che il generale Denikin si trova attualmente a Bruxelles. Egli ha l'intenzione di soggiornare un po' di tempo in questa città, dove forse si domicilierà definitivamente.

Successi polacchi sul fronte nord

ZURIGO, 1 sera

A Berlino si ritiene che in seguito al ravvivarsi del conflitto armato, la situazione nella Prussia orientale possa ridiventare difficile. Bande russe infestano le regioni di frontiera, causando panico nelle popolazioni.

La presa di Augustow

Un radiotelegramma da Mosca, trasmette il seguente comunicato in data 31 agosto: «I tentativi del nemico per continuare l'offensiva sono stati frustrati. Il nemico ha tentato di prendere l'offensiva in parecchi punti, passando il Bug. I combattimenti continuano». Il resto del radiotelegramma è illeggibile.

Un comunicato dello Stato Maggiore polacco in data 30 agosto dice:

«Il 29 agosto le nostre truppe, salutate con entusiasmo dalla popolazione, sono entrate ad Augustow. I distaccamenti lituani che sono concentrati nella città hanno tenuto un atteggiamento amichevole.

Nel settore di Bielostok il nemico, non potendo resistere alla nostra pressione, ha indietreggiato. In direzione est abbiamo preso Sokolka, Gorodek e Narew.

Un distaccamento bolscevico che tentava nella regione di Mlawa organizzare una resistenza più energica, è stato respinto e costretto a fuggire. Nel settore di Brezosk regna tranquillità.

I giornali tedeschi registrano la notizia di un grave conflitto sorto tra la Polonia e la Lituania. La Lituania avrebbe inviato all'Intesa una nota, dichiarando di riservarsi ogni libertà d'azione nei confronti della Polonia.

Leopoli e Przemysl assediate?

Da fonte militare tedesca si assicura stasera che una grande offensiva russa verrebbe sferrata nel settore di Grodno. Il bolscevico Axelrod, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato la propria convinzione che i russi riusciranno in breve a rioccupare il famoso corridoio polacco ed a tagliare le comunicazioni tra la Polonia ed il mare.

Stando alle notizie pervenute ai circoli ufficiali berlinesi, la situazione dei polacchi nella Galizia orientale, sarebbe divenuta seria. Leopoli sarebbe alla vigilia di cadere.

Un radiotelegramma da Mosca, intercettato, dice a questo proposito, che Leopoli è circondata da tutte le parti. Le truppe polacche fanno continui disperati tentativi di sortita, ma finora senza risultato.

Inoltre, l'attacco dei russi contro la fortezza di Przemysl, è incominciato e l'artiglieria bombarda alcuni di quei forti.

Il ministro degli Esteri polacco è ritornato a Varsavia con alcuni membri della delegazione polacca inviata a Minsk per le trattative con i russi. Intervistato, il ministro ha detto che a Minsk i delegati polacchi erano pressochè internati e controllatissimi, in ogni loro movimento. La partenza delle due delegazioni da Minsk non significa la rottura delle trattative, ma semplicemente il loro rinvio in una località, dove le difficoltà di comunicazioni risultino minori.

Ostilità tra polacchi e lituani

Suwalki occupata - 40.000 russi accerchiati

LONDRA, 1, sera

Secondo un telegramma da Kowno a questa legazione lituana, i polacchi hanno attaccato le truppe lituane presso il canale di Augustow, infliggendo loro gravi perdite. Una intera divisione avanza verso Seknai. Suwalki è stata occupata dai polacchi.

Secondo un'altra notizia, pervenuta da Lyk a Berlino, circa quarantamila bolscevichi sarebbero stati aggirati dai polacchi nella regione di Slawisky. Se essi non riusciranno ad aprirsi un passaggio verso oriente, dovranno riparare in territorio tedesco.

Mac Swiney in agonia

17 morti e 165 feriti a Belfast

LONDRA, 1 sera.

Nelle prigioni di Brixton, il dramma del sindaco di Cork va verso la fine. Il sindaco non ha più forza di parlare, ed il suo stato è tanto grave che, iersera i medici hanno dichiarato che anche in caso di immediata liberazione, soltanto una trasfussione di sangue potrebbe salvarlo. La notizia della sua morte è attesa da un momento all'altro.

Numerosi appelli rivolti alle autorità in suo favore, non hanno ancora portato a nessun risultato. I deputati labouristi hanno mandato un'altro telegramma a Lucerna a Lloyd George, invitandolo a considerare che la morte del sindaco di Cork, potrà aumentare considerevolmente il pericolo che attraversa l'impero.

Le cifre ufficiali pubblicate dal Governo d'Irlanda riguardo agli ultimi avvenimenti dicono che da sabato Belfast ha avuto 17 morti e 165 feriti, in istato grave. I danni ammontano ad oltre un milione di sterline, mentre le violenze continuano. Anche oggi si deplorano 9 incendi. Oltre 40 case cattoliche sono state bruciate.

La nuova autocrazia moscovita

secondo un socialista indipendente tedesco

ZURIGO, 1 sera

In un secondo articolo sulla «Verità sulla Russia», il deputato socialista tedesco indipendente Dittmann, dice che, in seguito al fallimento completo del «loro socialismo», i bolscevichi hanno dovuto cambiare di nome, ed ora si chiamano comunisti, ed hanno trasformato la dittatura del proletariato in una dittatura sul proletariato. Essi dominano soltanto col terrore, ed hanno creato una rigida organizzazione militare di partito, nella quale solo i pochi grandi idoli, come Lenin, Trotzki, Radek ed altri, comandano. In questo modo è sorta una nuova autocrazia.

Il Dittmann conclude: «Questa dittatura di una piccola casta dirigente, sarebbe impossibile in Germania, perchè malgrado tutti gli errori e tutte le debolezze, il proletariato tedesco è intellettualmente e culturalmente superiore a quello russo».

Un attentato contro Kemal Pascià

COSTANTINOPOLI, 1, sera

Secondo voci qui pervenute, ma che attendono conferma, a Tokat sarebbe stato commesso un attentato contro Kemal Pascià, il quale sarebbe stato colpito da due palle. Bechi Samit, che lo accompagnava sarebbe rimasto ucciso.

Il rimpatrio dei prigionieri dall'Albania

VALONA, 1 sera

Dal 18 al 28 agosto sono giunti senza incidenti ed in ottime condizioni di salute, 68 ufficiali e 995 soldati, nonchè 19 borghesi e due americani, che erano stati trattenuti dagli albanesi nei loro campi di concentramento. I militari precedentemente liberati sono in parte già rimpatriati; gli altri lo saranno appena possibile. Ieri vennero restituiti agli albanesi i loro connazionali, che erano stati internati a Saseno.

Ieri sono giunti da Fieri a Valona altri cinque italiani che erano trattenuti dagli albanesi. Fra essi si trova il soldato Cassalini Francesco, che era stato dato per disperso. Le autorità albanesi dichiarano che nessun altro militare italiano è rimasto presso gli insorti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il programma elettorale dei socialisti

Abbiamo seguito con vivo interesse il convegno delle tre Venezie, che ha portato a Trieste i rappresentanti delle organizzazioni politiche ed economiche socialiste delle terre liberate e redente. Bisogna riconoscere, che fra i partiti che si agitano per la riorganizzazione delle nostre provincie, il socialista tiene ormai il primato per fervore di discussioni e clamorosa solennità di parate. Più che da sincera passione per la causa, esso è trascinato da quella forza di arrivismo elettoralistico di cui ha dato luminose prove nell'immediato dopoguerra. Anche la rivoluzione, anche il mito leninista, in fondo, vengono piegati agli scopi della conquista dei collegi e dei municipi.

In mezzo alla disorganizzazione dei cosidetti partiti borghesi, il socialista si costituisce naturalmente l'erede di ogni potere ed il campione di ogni audace programma di rinascita. Senonchè soffoca l'alacre spirito della propria fattività, la competenza nel risolvere certi determinati problemi, l'aspirazione a difendere il bene cittadino, sotto il peso di una demagogia piazzaiuola, che, ormai, ha perduto ogni suggestività anche fra le masse, stanche di vedersi passare davanti agli occhi quadri fantastici e ingenue deformazioni delle più semplici verità.

Un esempio di questa *forma mentis*, in cui il partito socialista matura, senza accorgersene, i germi della decadenza, proprio nel momento in cui affannosamente e pletoricamente gravita verso il successo, ci è offerto dalla relazione letta al convegno dal compagno Passigli. Non vi è dubbio che l'astuto fondatore delle novelle fortune del socialismo locale ha posto la sua candidatura a primo sindaco di Trieste annessa.

Il compito è lusinghiero. Il Passigli, senza dubbio, interpreta in questo momento con *terribile serenità* (la frase è dell'organo del partito) l'animo del socialismo giuliano, che vorrebbe, appunto, essere sereno, mostrarsi competente di fronte ai problemi reali (cioè a dire puecheriano) e invece ha convenienza ad essere... terribile, storicamente vendicativo (cioè tuntariano).

Molte cose dette dal Passigli in rapporto alla situazione delle industrie e dell'emporio triestino, a certi fenomeni sociali determinatisi nel dopoguerra, a certe deplorevoli pesantezze e complicate macchinosità della nostra burocrazia, possono certamente essere convalidate e illustrate con elementi di fatto. Ma il quadro socialista abusa di colori foschi, misconosce parecchie cose che sono state fatte in questi ultimi tempi a favore della città e della regione, trascura di esaminare alcune cause importantissime che pure collaborano per la loro parte a ritardare il pieno sviluppo della nuova vita nella Venezia Giulia... senza colpa de' sopraggiunti liberatori.

Perchè i socialisti triestini ogniqualvolta es[...]ano gli elementi vari che hanno portato alla presente situazione, sia in rapporto ai commerci, sia in rapporto all'attività dei Municipi, dimenticano di mettere in particolare evidenza l'opera veramente assassina compiuta dall'Austria a danno di Trieste e della Venezia Giulia durante la guerra? La ragione è molto semplice e la risposta nasce spontanea nell'animo di chiunque consideri con storica serenità le cose. I socialisti non vogliono che si domandi loro, rimasti per quattro anni durante la guerra unico partito organizzato nella città e nella regione, con uomini non internati e non inviati al fronte, quale forma di attività politica osarono o seppero esplicare in confronto dei Fries-Skene e dei Krekich-Strassoldo per impedire la rovina delle famiglie giuliane, l'attentato continuo a tutte le forme di organizzazione commerciale e industriale di carattere italiano, la dilapidazione dei patrimoni comunali, la cieca violenza, che noi stiamo documentando proprio in questi giorni, contro le persone sospette d'italianità.

E' troppo comodo far incominciare la storia di Trieste dal 3 novembre 1918 e chiudere per sempre, e comodamente, il libro in cui sono elencate le infamie consumate dall'Austria ai danni dei nostri interessi. Il Passigli, forse per eccesso di segreto amor patrio, vorrebbe che l'Italia ed i suoi istituti sanassero con un colpo di bacchetta magica i profondi solchi sanguinosi prodotti dalla guerra implacabile. Ma pare che certi miracoli non avvengano neppure nella repubblica del taumaturgo Lenin. Figuriamoci se potrebbero avvenire qui, dove, purtroppo, le incertezze di alcuni indirizzi politici ed amministrativi italiani, hanno urtato contro l'assenteismo, l'acredine e la diffidenza di tutti quei nuclei che si sono raccolti intorno al partito socialista e che il partito socialista, sotto la lusinghevole bandiera degli interessi cittadini da difendere, va tumultuariamente amalgamando.

Il partito socialista ha rifiutato ogni forma di collaborazione nel campo politico ed amministrativo, pure avendo una luminosissima tradizione collaborazionista, che ha il suo fasto maggiore nei giorni in cui l'on. Valentino Pittoni copriva a Vienna, con pingue dignità, l'ambascieria della sua repubblica platonica presso i benevoli poteri centrali dell'Impero. E' evidente che col rifiuto esso vuole approfittare della inevitabile concentrazione di tutti i bisogni e gli appetiti, le giuste proteste e i velenosi malumori del dopoguerra, in modo da formare quella lega dei malcontenti che non è più classe, ma... forza elettorale.

Non diremo mai ai socialisti del presente che sono austriacanti, benchè si sappia quanto agognino a questo giudizio che permette loro di fare buona figura e a buon mercato nelle polemiche. Osserviamo bensì che con l'atteggiamento di esagerata violenza cui ricorrono contro malanni, che per tre quarti debbono ancora essere concretamente iden[...]ati, riescono a radunare intorno ai [...] ideali tutti coloro che per una ra[...] per l'altra, si mostrano insoddisfatti del nuovo regime, cioè a dire anche tutte le scorie dell'antico.

Nella critica socialista nessuna distinzione vien fatta tra l'Italia ed i suoi funzionari, tra gli ex-ufficiali che trafficano e quelli che, pur con le carni dilaniate, morirebbero di fame se non vivessero ancora d'ideale, fra malandrini, cavalieri d'industria che girano il mondo approfittando del generale disordine e commercianti onesti, d'ineccepibile costume. I Passigli, i Fovel ecc. che cosa dimostrano, in Trieste, se non che si può essere nati nelle vecchie provincie d'Italia senza perciò solo meritare la disistima del prossimo? Non sono essi gli uomini più alti del socialismo locale? Non fanno forse parte dei prodotti nazionali?

Le contraddizioni non sono tutte qui. Ritornando al passato, invano si andrebbe alla ricerca di una denunzia contro le terribili camorre fiorite nella città semi-deserta durante la guerra. Eppure chi ha vissuto qui serba tuttavia negli occhi l'impressione delle terribili cose viste, dei delitti consumati dalle autorità militari, senza che nessuno osasse mai muovere una sola parola di protesta.

Nonostante che oggi la Venezia Giulia sia una regione rifornita non meno delle altre regioni d'Italia, e lo Stato abbia largamente corrisposto agl'impellenti bisogni dei Municipi, e qualunque buon conoscitore dell'anteguerra triestino non duri fatica a constatare come il tono di vita dei ceti popolari si sia enormemente elevato, i socialisti locali continuano a descrivere la nostra situazione come sull'orlo del fallimento. Pur di rappresentarsi al corpo elettorale come i *salvatori ideali*, non considerano il danno che la loro campagna di pessimismo produce soprattutto all'estero, dove, come abbiamo più volte constatato, si cerca di attentare all'avvenire del nostro emporio.

E' inutile denigrare la verità; oggi Trieste febbrilmente si è rimessa a lavorare. Senza dubbio vi sono ostacoli da vincere, più forti della buona volontà dei governi e dei partiti; certi sistemi amministrativi risentono il danno che deriva da inspiegabili inceppamenti burocratici; certi errori continuano ad essere deplorevolmente compiuti; ma per perfezionare istituti e leggi, abitudini e funzionamenti è necessario un grado maggiore di serenità, e un grado minore di demagogia.

Se vi sono intoppi che ogni tanto sembrano arrestare la nostra attività, possono in coscienza i socialisti locali affermare di aver fatto e di fare sempre tutto quanto era ed è nella loro possibilità per vincerli? Per far presto a risorgere sarebbe stata necessaria una rapida intesa fra classi ed uomini, una messa in valore di tutte le competenze, una spinta generale verso i poteri centrali, una pronta opera di collaborazione con essi.

Viceversa i socialisti hanno creduto giunto il momento di approfittare di tutte le difficoltà, di esasperarle, anzi, con continui scioperi di carattere politico, con campagne denigratorie contro le forze presidiarie e le leggi italiane, per lavorare alla costruzione di una società nella quale i capi sono i primi a non credere. Dove occorreva il mastice è stato gettato il veleno corrosivo; dove si presentava opportuno l'aiuto reciproco si sono opposti sterili rifiuti, salvo poi correre a *palazzo* a chiedere consigli ed a stabilire intese riservate, secondo i principi di una mentalità equivoca che non giova certo a rialzare le sorti del nostro costume politico.

In attesa del bolscevismo, panacea di tutti i mali, il compagno Giuseppe Passigli assume di fronte alle platee attonite, l'aspetto di protagonista cittadino, chiamando a raccolta tutti coloro che non credono nel presente ed hanno fiducia nel roseo avvenire. Francamente dobbiamo riconoscere che è giunto il momento di mettere il partito socialista alla prova.

Ci si erano promesse le elezioni amministrative, in attesa di quelle politiche, che non possono essere fatte, nonostante il facilonismo politico-geografico degli internazionalisti laureati. Riteniamo che sia ormai tempo di mettere gli uomini a contatto con la realtà.

Se è scritto che il partito socialista debba fare il suo esperimento, ebbene, si compia pure! Infine anche noi siamo curiosi di vedere come si vivrà nel paradiso che ci viene promesso ogni giorno.

I maestri nazionalisti slavi e la Camera del Lavoro

Di fronte all'affermazione del *Lavoratore* che la Camera del Lavoro non aveva preso nemmeno atto dell'adesione della Federazione magistrale slava, l'*Edinost* di ieri scrive:

«La Camera del Lavoro, non solo ha accolto l'adesione della Federazione, iscrivendola nei suoi ruoli, ma ha persino richiesto il pagamento della tassa d'iscrizione».

La carovana del Touring. Ieri sera, verso le 19, fecero ritorno nella nostra città, con i camions messi a loro disposizione dalle autorità militari, i partecipanti alla gita del Touring C. I.. La carovana visitò — come è noto — Pola, Lussino, Abbazia, Fiume, ricevendo in ogni città accoglienze entusiastiche dalla popolazione e dalle autorità. Dopo aver pernottato a Trieste, i gitanti ripartono oggi per Venezia, dove la carovana si scioglie.

Il Circolo artistico di Trieste per la festa del fante di Gradisca. Il Circolo artistico di Trieste, ad accrescere l'interesse per la festa del fante da tenersi il 12 settembre, aprirà in un apposito padiglione, una interessantissima mostra d'arte. I quadri saranno esposti al pubblico anche per alcuni giorni prima della festa e così pure dopo la stessa, nella sala della società Itala, gentilmente concessa. Il 25 per cento sul ricavato delle eventuali vendite sarà devoluto pro fante.

Nuovo medico. Il Commissario Civile per la città di Trieste e territorio, ha riconosciuto al dott. Giuseppe Comirato il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

La sottoscrizione pro Fiume

Si sono aperte in tutta Italia le sottoscrizioni pro Fiume.

L'ansia spirituale della città di Fiume trae la sua bellezza dalla costanza con cui sa affrontare i dolori che le derivano dal disagio materiale, dalla povertà economica.

Nessuno ignora che Fiume è ridotta in povertà e che per voler realizzare il suo voto d'italianità patisce anche la fame. Esaltare il suo dolore può sembrare vana rettorica, ma dimostra che la sottoscrizione pro Fiume serve a cementare e ringagliardire la sua resistenza fisica nella lunga attesa non è cosa vana.

Fiume ha pane scarso, Fiume langue per povertà di commerci e pel mancato scambio in causa del blocco. Darle il pane per i suoi bambini vuol dire confortare la causa per cui lotta da un anno. Chi oserà negarle l'obolo?

La città sembra essere più duramente colpita dal prolungarsi della situazione provvisoria in cui il suo ardore si crogiuola e purifica. Oltre il suo dolore e le sue pene innumerevoli, Fiume non ha che un nome nella bocca: Italia.

E' doveroso che gli italiani, quelli del vecchio e nuovo Regno, rispondano all'appello. Trieste, che vide il coronamento della sua fede italiana, saprà meglio di altre città comprendere il martirio di Fiume aspettante, beneficandola secondo le più belle tradizioni di carità civile e di fraternità nazionale.

La nostra sottoscrizione pro Guardia Medica

Orchestrale Triestina	L.	25.—
Luigi Crociani	»	5.—
Per onorare la memoria del cap. S. Giovanni Demarchi, da Giuseppe Damerini	»	10.—
Per onorare la memoria del compianto Trifone Ivanovich, dal dott. Marco Mordo	»	30.—
Raccolte da Cociancich Ferruccio fra un gruppo di impiegati ferroviari della Stazione di S. Andrea	»	72.—
Per aver preso uno spintone all'Acquedotto dalla signorina Olimpia, dal sig. Carmelo	»	2.—
Totale	L.	144.—
Somma precedente	»	60.984.50
Totale	L.	61.128.50

La costituzione della Società Dalmatica

Ieri sera, nella sala maggiore della Società Operaia, gentilmente concessa, con largo intervento di dalmati residenti a Trieste, venne costituita la Società Dalmatica.

L'on. avv. Stefano Smerchinich, presidente del comitato organizzatore, aperse la seduta, mandando un caldo ringraziamento ai sodalizi — fra i quali specialmente la Società Operaia e al suo presidente Comici — e alla stampa per il largo appoggio dato in ogni occasione ai dalmati residenti nella nostra città. Il presidente annunciò che le autorità approvarono lo statuto, che legge, e propose a nome del comitato una lista per la costituzione della direzione. Vengono eletti all'unanimità: presidente, on. avv. Stefano Smerchinich; vice pres. dott. Ugo cav. Inchiostri; membri del consiglio direttivo: cons. Giorgio Lucich, Oscar Giurin, Giov. Sasso, conte Silvio Vitturi, dott. Rodolfo Radl, Tommaso Bercovich, Cesare Crassich, Antonio Celovizza, cap. Pasquale Capurso, Carlo Paolin, dott. Silvio Delich, Ruggero Pappucia, prof. dott. Nicolò Gligo, prof. dott. Cecilia Pressi, prof. Giuseppe Mattias, Vladimiro Raicevich; revisori: Mario Delich, Gianni Iacsich; probiviri: avv. Vincenzo Botteri, dott. Giuseppe Milin, Antonio Suich, dott. Florio Ostoich, Marco Benzon.

Dopo la proclamazione della direzione, il presidente, on. Smerchinich, fece agli intervenuti un magnifico discorso, in cui diede ragione del concetto che aveva guidato un manipolo di dalmati nel creare questo fascio di energie nazionali. L'idea non potè trovare la sua realizzazione prima che la guerra vittoriosa non ne rendesse imperiosa l'attuazione, in relazione stretta al configurarsi dei nuovi postulati nazionali e politici. Sarebbe parso, allora, inopportuno separatismo regionale lo appartarsi, quasi, in un'associazione di dalmati, mentre questi dovevano, anche nella forma esterna, apparire compatti, fusi assieme con l'italiana ospitale città, intenti con lei ad agire concordi di fronte ai due irreconciliabili comuni nemici: il Governo austriaco e l'elemento slavo.

Finita la guerra — continua l'oratore — ci si ripromettava anche da parte nostra il riscatto definitivo, ma le lusinghe nutrite su la soluzione del problema non tardarono a scuotersi, e alle speranze più brillanti tenne dietro l'accasciamento per i progetti di sciagurata rinuncia.

L'avv. Smerchinich, traccia poi un proprio quadro della situazione creata ai dalmati dal nuovo stato di cose; e terminò rimproverando i Governi per il sacrificio della Dalmazia che sarebbe il più grande obbrobrio della storia. L'uditorio interruppe e salutò alla fine il nobilissimo discorso.

Fu pure deciso l'invio di telegrammi al Comandante d'Annunzio, all'ammiraglio Millo e al sindaco di Zara Ziliotto.

Le regate internazionali a Barcola

L'arrivo dei canottieri

Alla Società delle Regate ferve attivo il lavoro preparatorio per le grandi regate che si svolgeranno domenica mattina lungo la riviera di Barcola. Oggi arriveranno i valorosi canottieri della «Diadora», di Zara, che saranno ospitati dal Rowing Club Triestino. I forti zaratini, che hanno vinto così brillantemente ai campionati italiani di Como e alle recenti regate di Bari, concorreranno nella gara per «yole» di mare a quattro, difendendo la Coppa del Rowing Club Triestino; nella gara «juniores» per studenti accademici; nella «yole» di mare per «seniores»; nella corsa per il premio del comm. Basilio e infine nella «yole» di mare a otto per la Coppa del Re.

Per domani sono attesi i canottieri di Parenzo, di Pola, di Grado, di Rovigno e di Fiume. I canottieri della «Libertas» di Capodistria e della «Redenta» di Pirano giungeranno a Trieste nel mattino stesso delle regate.

Il campione italiano Nino Castelli, di Lecco, che verrà a difendere il titolo di campione dell'Adriatico, vinto lo scorso anno, arriverà probabilmente domani, giungendo direttamente da Bruxelles, dove, pur rimanendo eliminato dalla finale, ha saputo affermarsi onorevolmente in batteria contro i migliori campioni del mondo.

Prevediamo un brillante successo alle prossime regate. Non essendo ancora pervenuto il nominativo di tutti gli equipaggi, è impossibile preannunziare un pronostico sull'esito delle singole gare. Ma certamente quasi tutte le corse vedranno una lotta vivacissima perchè si misureranno equipaggi di classe, già noti per precedenti successi, insieme coi loro più diretti avversari. Dei canottieri della Società Ginnastica Triestina, che abbiamo avuto occasione di vedere in qualche uscita d'allenamento, possiamo dire che la loro forma è molto migliorata dopo le regate di Como ed anche quelle di Portorose.

Qualche saggio spostamento nei posti e un accurato allenamento hanno notevolmente aumentato l'efficienza degli esordienti e particolarmente quella della «yole» ad otto. Nella gara degli studenti accademici l'armo della Società Ginnastica Triestina saprà certamente difendere con grande probabilità di vittoria la Coppa della Società degli studenti universitari, vinta brillantemente nelle regate dell'anno scorso.

Lo sciopero generale nel Friuli

GRADISCA, 1, notte

Lo sciopero generale, per i fatti di Monfalcone, è stato oggi proclamato anche da noi. L'ordine venne impartito ieri sera dai dirigenti della Camera del lavoro, così che stamani tutte le maestranze operaie si sono astenute dal presentarsi al lavoro.

Lo sciopero è stato attuato in modo completo. Tutte le fabbriche e tutte le officine sono rimaste deserte, e la città aveva oggi un aspetto insolitamente festivo. La massa dei lavoratori poteva però intrattenersi nei caffè, nei bars, nelle trattorie e nelle osterie: perchè tutti i locali pubblici hanno potuto restare aperti.

Durante tutta la giornata non si è avuto alcun incidente. Il proletariato ha tenuto un contegno calmo e sereno; non vi sono state proteste, nè vi è stato bisogno, in alcun punto, dell'intervento dell'autorità o della pubblica forza.

La grande festa sportiva di Rovigno

Domenica 5 settembre 1920

Il Comitato di propaganda di Rovigno ha indetto una grande festa sportiva che avrà luogo il 5 settembre 1920 col seguente programma:

Ore 9. *Gara ciclistica* 12 km. (Campionato rovignese). Soltanto per domiciliati a Rovigno; sul percorso Rovigno-Villa-Rovigno, partenza alle Grazie, traguardo alla polveriera; tempo massimo m' 35. Tassa d'iscrizione L. 1. — I premio: medaglia d'argento dorato con contorno e diploma; II: medaglia d'argento dorato e diploma; III: medaglia d'argento e diploma.

Ore 10. *Gara di nuoto* 100 *metri*. (Campionato rovignese di velocità). Soltanto per domiciliati a Rovigno; tempo massimo m' 2. Tassa d'iscrizione e premi come sopra.

Ore 10.30. *Gara per Iole di mare a 4 vogatori e timoniere*. Soltanto per domiciliati a Rovigno mai premiati; metri 1500, (Grecolevante Bagnole - Molo Vittorio Em. IIII). Tassa d'iscrizione L. 5 per imbarcazione. Premi: medaglia d'argento ai 5 vincitori.

Ore 11. *Gara interregionale di nuoto «Sauro»* 200 *metri*, tempo massimo m. 3' 2'' Libera a tutti gli iscritti a Società e appartenenti a corpi militari della Venezia Giulia. Tassa d'iscrizione L. 2. I premio: medaglia d'oro e diploma; II: medaglia di argento dorato con contorno e diploma; III: medaglia d'argento dorato e diploma; IV: medaglia d'argento e diploma.

Ore 11.30. *Gara di «Batane» ad un vogatore a due remi (trasto)*. Per domiciliati a Rovigno. Metri 600, sul percorso Bagno nuovo - Molo N. Sauro. Tassa d'iscrizione L. 1. Premio unico L. 50.

Ore 12. *Gara di nuoto metri* 500. (Campionato rovignese di resistenza). Soltanto per domiciliati a Rovigno. Tempo massimo m' 12. Tassa d'iscrizione e premi come la gara ciclistica.

Ore 15. *Gara di corsa* 100 *metri*. (Campionato rovignese di velocità). Soltanto per domiciliati a Rovigno. Tempo massimo m' 15. Tassa d'iscrizione e premi come sopra.

Ore 15.30. *Gara di tiro della fune* per squadre di otto. (Vincere due prove su tre). Soltanto per appartenenti a Società e corpi militari di Rovigno. Tassa d'iscrizione L. 5 per squadra. Premi: medaglia d'argento ai 8 vincitori.

Ore 16. *Corsa interregionale a coppie all'americana Km.* 2. (Cinque tratti di metri 400 con viraggio). Tassa d'iscrizione L. 4 per coppia. I premio: 2 medaglie d'oro piccole con contorno e diploma; II: 2 medaglie d'argento e diploma.

Ore 16.30. *Corsa «Giro di Rovigno» Km.* 3. (Campionato rovignese di resistenza). Soltanto per domiciliati a Rovigno. Sul percorso: Passeggio N. Sauro - Sottolatina - Squeri - Piazza della Libertà - Via Garibaldi - Via Spirito Santo - Dietro al Nonno - Canottiera - Sotto le carceri - Piazza 4 Novembre - Pescheria - Via Dietro Castello - S. Croce - Passeggio N. Sauro. Tempo massimo m' 12. Tassa d'iscrizione e premi come la gara ciclistica.

Ore 17. *Corsa nei sacchi* 100 *metri*. Libera a tutti. Iscrizione gratuita. I premio: L. 25; II: L. 15; III: L. 10.

Tutti gli arrivati in tempo massimo riceveranno una medaglia di bronzo.

Le gare di nuoto saranno tenute tra il molo Vittorio Emanuele e il molo N. Sauro, le altre sul passeggio N. Sauro.

Oltre ai premi indicati dal programma, vi saranno numerosi premi speciali, dono di autorità e di privati.

Le iscrizioni per le gare si ricevono presso il signor Renato Rocco, Via Cesare Battisti 617 e si chiuderanno irrevocabilmente mercoledì 1. settembre alle ore 22 al Caffè Risorgimento, ove si sorteggeranno i numeri di partenza.

Congresso Magistrale Nazionale a Roma

Nei giorni 12-16 settembre si terrà a Roma il Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale, il primo dopo quello tenuto a Bologna, oltre quattro anni or sono.

Ecco l'ordine del giorno e dei lavori:

1. Relazione della commissione esecutiva. 2. Questioni economiche e di classe (riferirà il comitato centrale): a) perequazione degli stipendi e revisione dell'indennità caroviveri; b) compenso per prestazioni d'opera oltre l'orario normale; c) riforma del monte-pensioni; d) il problema della disoccupazione; e) opera di previdenza e di coltura per i maestri. 3. Questioni sindacali (relatore Campagnoni): a) orientamento sindacale dell'Unione e suo riconoscimento da parte dello Stato; b) rapporti con le organizzazioni affini; c) rapporti con i partiti politici e le organizzazioni professionali e operaie; d) rapporti internazionali. 4. Il programma ulteriore dell'Unione per la scuola (rel. Di Sanza): a) difesa e incremento della scuola come servizio pubblico; b) lotta contro l'analfabetismo; c) sviluppo delle istituzioni sussidiarie (patronali, refezione dopo scuola ecc.; d) il problema degli asili; e) la preparazione e la carriera dei maestri. 5. La scuola e i maestri nelle provincie redente (relatori: Lona, Zanfei, Fasolo). 6. Riforma dello statuto (rel. Mannocchi). 7. Nomina delle cariche sociali.

I delegati dell'Unione Magistrale Giuliana che devono prender parte al Congresso nazionale, si raduneranno a Trieste, addì 9 settembre, nella sede sociale (Corso Vittorio Emanuele III, 43).

Contro la soppressione della scuola dei sordomuti. L'altro giorno una deputazione di genitori di sordomuti, accompagnata dai maestri Ferlan, de Zorzi e Morelli, si recò dal Vice Commissario Generale Civile, comm. Crispo Moncada, presentandogli un memoriale contenente gli argomenti già esposti dalla stampa contro la soppressione della scuola dei sordomuti con cui è chiesto di influire sul Comune per il mantenimento della scuola stessa. Verbalmente fu richiamata la attenzione del comm. Crispo Moncada sul fatto che, senza la recente deliberazione, a quelli già iscritti si sarebbero aggiunti nuovi allievi; che la soppressione venne decisa senza consultare enti o persone capaci di suggerire i modi più opportuni di risolvere il problema economico riguardo alla scuola e infine che nessuno dei firmatari del memoriale si è risolto a mandare i propri figli in altre scuole fuori di Trieste, come suggeriva il Comune.

Il comm. Crispo-Moncada dopo aver ascoltato le ragioni addotte dalla deputazione, dichiarò che si era già occupato della questione e promise il suo incondizionato appoggio acciocchè i desideri dei firmatari fossero esauditi.

Monte di Pietà. Oggi, nella mattinata, verranno posti in vendita diversi preziosi della gestione 145, dal N. 86701 al N. 88100, assunti nel dicembre 1919.

COMUNICATI *)

Alferia Alfieri
Renato Smerdù
partecipano il loro matrimonio

Trieste 2 settembre 1920

Agli sposi
Irma Mujesan
Adolfo cap. Kalcich
augura perenne felicità
l'amico Baduder

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il primario

dott. ETTORE OLIANI

che in otto giorni mi guarì complemente da un'ernia doppia che da anni mi disturbava. Vada pure un grazie ai dottori ZENNARO, BORTOLOTTI e NORDIO, come pure alla suora Perini e alle infermiere della nona divisione.

Ettore Fabricci

Al chiarissimo medico-chirurgo

dott. ETTORE OLIANI

che con una riuscitissima operazione e colle cure più assidue ed affettuose ci restituì al nostro affetto, completamente guarita, la nostra Livia, esprimiamo tutta la nostra gratitudine ed i sensi della nostra più profonda riconoscenza.

Vada pure un caldo ringraziamento ai valenti medici dott. SIMONIS, dott. ZENNARO, dott. BORTOLOTTI, dott. NORDIO, che colle loro illuminate prestazioni concorsero alla sua guarigione.

Zara, 16 agosto 1920.

Famiglie Boxin e Antissin

Il sottoscritto, già conosciuto nel Rione, si onora avvisare la sua spett. Clientela che sabato 4 corr. aprirà una nuova

Macelleria

in via Giulia N. 70.

GAETANO TREVISANI

MUNICIPIO DI DECANI

NOTIFICAZIONE

Con l'autorizzazione del Commissariato Civile del Distretto politico di Capodistria, viene riaperto

l mercato d'animali

nel Comune di Decani.

Detto mercato verrà tenuto in Decani nei giorni fissi di: 9 marzo, 9 giugno, 9 settembre e 9 dicembre di ciascun anno.

Il prossimo mercato quindi sarà tenuto

addì 9 settembre 1920.

DAL MUNICIPIO DI DECANI

li 21 agosto 1920.

Il Commissario: f.to **Poglìato.**

Fiera Campionaria Internazionale DI TRIESTE

Si invitano gli interessati alla gestione di

un RISTORANTE e di un CAFFE'

nel recinto della Fiera a S. Andrea, a presentare proposte concrete all' Ufficio della Fiera (Palazzo della Camera di Commercio al III piano) entro il 6 settembre corr. dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16 nei giorni feriali.

Il dott. SIMONIS

è ritornato

Consultazioni, medicazioni dalle 2—3

Via Bachi 14

Guglielmo Tuscher

DENTISTA

è ritornato

Via Trenta Ottobre 13 (ex via Caserma)

Il dott. G. Bernstein

medico dentista

Via Gioacchino Rossini 16

è ritornato

Dott. Ugo Zanardi

malattie della pelle e veneree

ore 11-13 e 17-19

Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

Nell'ARENA di POLA i gitanti del TOURING CLUB ITALIANO trovarono sollievo alla caldura dell'ora nel deliziosissimo

Vermouth bianco Isolabella

Il cambiamento di vecchie abitudini può guarirvi.

Se avete sintomi di debolezza renale, come difficoltà urinarie, sangue impuro, reumatismo, sciatica, lombaggine, renella, calcoli, mal di schiena e sonnolenza non naturale, provate il nuovo metodo Foster.

Abbandonate subito qualunque abitudine sospetta. Cercate di evitare strapazzi e fastidi. Prendete più aria pura, più sonno e più moto all'aria aperta. E bene far senza di quei cibi e bevande che formano acido urico. Una dieta semplice e acqua pura sono adesso, e sono state sempre la cosa migliore per i reni e la migliore per la salute.

Questo saggio metodo è buono per tutti, ma sarebbe troppo sperare che la debolezza renale guarisca senz'altro aiuto, perchè i reni malati domandano una medicina renale oltre che attenzione.

Se la debolezza renale vi capitasse la prossima settimana, il prossimo mese o il prossimo anno, ricordatevi le Pillole Forster per i Reni, la medicina speciale che regola il sistema renale, come una medicina lassativa reggola gli intestini. Le Pillole Forster per i reni e il metodo Forster per migliorare la salute convengono a tutti, uomini e donne, vecchi e giovani, ce abbiano qualche ragione di sospettare dei loro reni.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle

Veneree e Sifilitiche

Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7

TELEFONO 1352

CASA DI VENDITA ALL'ASTA

E. VIANELLO & R. DE HAAG

TRIESTE, Via Chiozza, N.o 7 - Telef. 34-92

OGGI

alle ore 10 e 16 andranno all'asta volontaria

20 Stanze Matrimoniali Complete

al prezzo di grido di Lire 330.— cadauna.

Dott. G. Cautiero

già interno del R. Istituto di Patologia Generale all'Università di Napoli.

Consultazioni per malattie interne dalle 12 alle 13 e dalle 15 alle 16

Via Cassa di Risparmio, 1.

Scuola Moderna

Direzione: Corso V. E. 45

Succursale: Via Ginnastica 45

Lingue — Corrispondenza commerciale — Contabilità — Ragioneria — Disegno — Pittura — Esami ammissione e riparazione.

Sedici insegnanti

Revisioni contabili — Impianti — Bilanci — Traduzioni

CORSO DI RAGIONERIA

Corso commerciale accelerato (contabilità semplice, doppia, americana, Corrispondenza commerciale. Stenografia) Durata quattro mesi

CORSO DI CHIMICA APPLICATA, per studenti universitari ed ingegneri, Prof. Bruni

Corso d'italiano per stranieri. Preparazione agli esami di abilitazione disegno. Materia orale e grafica. Prof. Finazzer.

Prossima apertura di un nuovo corso d'inglese. Prof. Charley Joyce.

THOMAS HOLT LLOYD

AGENTE DELLA

Swift & Company

CHICAGO

TRIESTE, PIAZZA DELL'UNITA' 6, II Piano

DEPOSITO A TRIESTE

Strutto, Sego, Lardo, Saponi, Colla da Falegname.

Generi Alimentari in Conserva.

PREM. COLLEGIO "N. TOMMASEO,,

Anno XIV - TREVISO - Telef. 309

Istituto primo ordine. Sede splendida, signorile. Sobborgo Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

Post Fata Resurgo

VIA MERCATO VECCHIO 4, UDINE

TELEFONO N. 182

DITTA PAOLO GASPARDIS

Visitate i Magazzini sempre fornitissimi di ogni genere di

TESSUT e MANIFATTURE

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE ULTIMA NOVITÀ - CONFEZIONI PER SIGNORA - SETERIE VELLUTI - LINGERIE ecc.

Laboratorio proprio per confezioni biancheria, Deposito tappezzerie.

L'Ospizio marino di Valdoltra

consegnato alla Croce Rossa Italiana

L'Ospizio Marino di Valdoltra, una delle più nobili e filantropiche istituzioni della nostra città, fu ieri consegnato dalla Società degli Amici dell'Infanzia di Trieste, alla rappresentanza della Croce Rossa Italiana.

Si è così adempito un ardentissimo voto della nostra cittadinanza, profondamente caldeggiato da quanti, in ogni tempo, s'interessarono alla sorte dei nostri fanciulli, e s'adoprarono e provvidero con amore, e con intelletto a guarire i morbi nefasti, che flagellano le schiere della infanzia. Presenziarono, come diciamo più sotto alla cerimonia per la Società degli Amici dell'Infanzia anche il dott. Escher e il dott. Brunner che allo sviluppo dell'Ospizio, al suo incremento e al suo prosperare dettero tanta parte del loro sapere e della loro attività.

Ieri mattina alle ore 10.30 si radunarono all'Ospizio Marino in rappresentanza della Società degli Amici dell'Infanzia il presidente dott. Escher, il vice presidente dott. Alfredo Brunner ed i membri della direzione, dott. Jellersitz, ing. Gairinger, comm. Guido Segrè e sen. Valerio il quale era intervenuto anche per il Comitato regionale della Croce Rossa insieme al dott. Pepeu.

Il Comitato centrale della C. R. I. era rappresentato dal colonnello prof. Cesare Baduel, del cap. Lapucci e dal tenente prof. Rondani; inoltre assisteva pure alla cerimonia il colonnello Sebastianelli, capo del dipartimento sanitario del Commissariato Generale Civile.

Le delegazioni furono ricevute dal direttore dott. Comisso assistito dai medici dott. Gandolfo, dott. Lehr e dott. Grego.

Gli ospiti furono guidati a visitare lo stabilimento, che è in piena attività. Sono circa 270 i fanciulli malati colà degenti e fra questi furono osservati casi di splendida guarigione da forme anche gravissime di deformità e di affezioni tubercolari delle ossa. Fu generalmente ammirato l'impianto dell'Ospizio, la magnifica posizione al mare, la grandiosità delle installazioni meccaniche e la ricca dotazione delle sale operatorie.

Finita la visita i presenti si radunarono in una sala ed a nome della direzione della S. A. I. il dott. Brunner porse un cordiale saluto ai delegati della C. R. I. e fece poi una breve storia dell'operosità svolta dalla Società che dal 1881 creò prima una modesta colonia marina nella villa Rieter, poi eresse il bellissimo Ospizio Marino a Sant'Andrea ed infine costruì quello di Valdoltra, che fu vanto e decoro per la città nostra. Ricordò le benemerenze del compianto dott. Castiglioni e degli altri direttori della Società ed in particolar modo l'attività del dott. Escher e prendendo commosso congedo dai medici e dal personale sanitario femminile e maschile lo ringraziò per la efficace collaborazione a favore dell'infanzia sofferente. Si dichiarò lieto di poter affidare l'Ospizio alla potente Associazione nazionale che ne curerà certamente con amore le sorti ad onore e vantaggio della Venezia Giulia e della Patria.

La consegna

Indi il dott. Escher procedette all'atto ufficiale della consegna con brevi e sentite parole.

Il colonnello Baduel si disse orgoglioso di poter prendere possesso di uno stabilimento eretto con criteri così giusti, con intenzioni così nobili e lodò l'opera zelante ed indefessa della Società degli Amici dell'Infanzia che seppe creare un'istituzione modello. Promise l'appoggio della C. R. I. all'Ospizio Marino, la quale è lieta di poter svolgere la propria attività nella lotta contro la tubercolosi nelle provincie redente.

Il senatore Valerio pronunciò pure elevate parole di compiacimento per l'opera compiuta dalla Società degli Amici dell'Infanzia e salutò con viva soddisfazione l'interesse della C. R. I. per la nostra città.

Il colonnello Sebastianelli portò il saluto del Governo. Anch'egli lodò le solerti cure della Società degli Amici dell'Infanzia, alla quale augurò di poter svolgere la propria attività in altri campi della provvidenza a favore dell'infanzia bisognosa.

Il dott. Comisso ringraziò la direzione della Società degli Amici dell'Infanzia per il costante appoggio accordatogli dal 1909, epoca nella quale venne aperto l'Ospizio e ricordò come il 15 luglio 1915 dovette venir chiuso per necessità di guerra ed infine riaperto nel luglio 1919 dopo grandissimi lavori. Rammentò in special modo l'infaticabile operosità del presidente Escher e del vicepresidente Brunner e si accomiatò nel modo più cordiale e commosso.

Furono inviati telegrammi di augurio al presidente generale della C. R. I. sen. Ciraolo ed al vice presidente sen. Lustig, il quale fu il promotore della transazione ed il quale tanto interesse addimostrò per la sua città natia.

Colla cessione dell'Ospizio Marino la Società degli Amici dell'Infanzia potrà rivolgere i suoi studi ai problemi complessi che riguardano tanto la prima che la seconda infanzia, ed i progetti della scuola all'aperto quelli delle colonie feriali, delle colonie marine ed alpestri in unione ai provvedimenti per i lattanti ed alle difficili opere di assistenza dell'infanzia prima, si avvieranno verso la loro pratica soluzione.

L'opera illuminata eminentemente profilattica del medico scolastico, che sceglie, seleziona nella scuola i soggetti deboli malaticci e predestinati, deve svolgersi concordemente alle azioni degli altri enti che si incaricano di migliorare, mitigare e togliere gli inconvenienti constatati, e l'Ospizio Marino ceduto oggi alla Croce Rossa Italiana deve formare l'anello di congiunzione che servirà a coordinare ed intensificare i nobili sforzi che tendono alla cura dell'infanzia, unica e sola opera di riedificazione sociale, che mira alla grandezza ed alla prosperità del Paese.

L'ospizio

Le origini dell'Ospizio risalgono al 1881. In quell'anno venne istituito uno stabilimento a S. Andrea, ove i bambini bisognosi di cure marine venivano inviati a prendere i bagni nei mesi estivi.

Più tardi le prestazioni mediche ai bambini tubercolosi e rachitici si allargava e l'Istituto Marino venne trasferito a Servola ove nel 1893 fu eretto un grande Ospizio che più tardi nel 1905 dovette esser ceduto alla Società Cosulich causa i lavori portuali ivi iniziati e che ora serve da pensione per gli emigranti.

Allora la Società degli Amici dell'Infanzia, dopo lunghi studi e matura riflessione, eresse il nuovo Ospizio Marino per fanciulli malati nella ridente plaga di Valdoltra e da quella epoca sino al 1915 moltissimi bambini infermi poterono riacquistare la salute nelle ampie e lucide sale di quel pio stabilimento, che venne diretto da parte del comitato esecutivo con particolare zelo e con amorevoli cure e che formava il giusto orgoglio della Società.

Durante la guerra l'Ospizio fu chiuso e si riaperse appena nel luglio dell'anno scorso dopo radicali restauri eseguiti con gravissimi sacrifici pecuniari da parte della Società.

La riattivazione dell'Ospizio fu salutata con vivissima soddisfazione di numerose famiglie che nutrivano speranza di veder guarire i loro figliuoletti ammalati in quella saluberrima plaga marina. Il Governo con larghe vedute, soccorse allora ampiamente la Società degli Amici dell'Infanzia per riparare i gravi danni bellici subiti dai singoli edifizi e rese così possibile la riapertura.

Ora avendo l'Associazione della Croce Rossa Italiana formulato un nuovo programma di previdenza sociale, con vasta azione nella lotta contro la tubercolosi, e volendo essa beneficare in special modo le terre redente estrinsecandovi la propria attività, si è addivenuto ad un amichevole e cordiale accordo fra la Società degli Amici dell'Infanzia e la Croce Rossa Italiana. Secondo questo accordo, l'Ospizio Marino passa in possesso della nobile e patriottica Associazione che così estende la sua efficace operosità nelle nostre regioni a tutto vantaggio dei bambini malati. Date le attuali condizioni difficilissime ed il continuo aumento di tutte le spese, l'esercizio di un grande e vero ospedale diveniva compito quasi impossibile per una Associazione privata come la «Società degli Amici dell'Infanzia», mentre coll'accordo compiuto colla Croce Rossa Italiana la sistemazione e l'ulteriore sviluppo dell'importante stabilimento rimangono assicurati. La Croce Rossa Italiana si è obbligata di mantenere integro il programma degli Amici dell'Infanzia per l'Ospizio Marino, di curare cioè le forme chirurgiche, glandolari, cutanee della tubercolosi infantile, il linfatismo e l'anemia, riservando ai fanciulli di Trieste e della Venezia Giulia il numero corrispondente dei letti, ed impegnandosi a non mutare neppure in avvenire la destinazione dell'Istituto, mentre ha l'intenzione di procedere quanto prima ad ingrandire lo stabilimento ed a portarvi sensibili migliorie. Resta anche inalterata la gestione dell'Ospizio, mentre la Società degli Amici dell'Infanzia, la quale per il grave pondo che le arrecava l'esercizio dello stabilimento vedeva preclusa la via ad altre opere umanitarie, potrà ora con nuova lena e coi mezzi che le affluiranno, ampliare le esistenti istituzioni, migliorarne le condizioni e crearne nuove, dagli igienisti urgentemente richieste.

Il trapasso di proprietà che ieri si è compiuto è, quindi, altamente benefico: esso dà affidamento che la potente Istituzione italiana spiegherà le sue mirabili energie ed i suoi mezzi doviziosi per migliorare, nella Venezia Giulia, le condizioni sanitarie dell'infanzia.

Precipitazione atmosferica. Dopo una giornata tiepida e quasi serena, iersera improvvisamente il cielo cominciò a velarsi di pesanti nubi scure che andarono sempre più addensandosi, finchè alle 20 caddero i primi goccioloni, annuncio di un rovescio violentissimo. Tra le 20 e le 21 tuoni, fulmini, grandine e acqua, acqua che pareva dovesse tornare il diluvio. I telefoni impazzirono, la luce elettrica, dopo alcune intermittenze esitanti si spense del tutto nelle case e per le vie. Intanto strade e piazze si trasformavano in rigagnoli, in ruscelli, in torrenti, in fiumoni impraticabili in molti punti e cagione di non desiderati pediluvi dei passanti che al buio si arrischiavano di varcare cunette e depressioni.

Le colme locali si fecero piene addirittura in certi posti. Per esempio l'atrio del Teatro Fenice diventò una specie di bacino inguadabile tanto che la rappresentazione dovette ritardare di mezz'ora. Così pure i quartieri bassi e le cantine della zona di via Molino a vento e delle laterali che vi sboccano provarono le delizie dell'inondazione.

Naturalmente tram e carrozze dovettero subire veri assalti e transitavano carichi come tante arche di gente sorpresa da quel finimondo passeggero.

Alle 21.30 pioviggínava ancora lievemente. Poco dopo le 22 tra lo sdrucio delle nubi splendevano le stelle.

Campionato Venezia Giulia di tuffi. L'Unione Sportiva Triestina, incoraggiata delle riuscitissime tre manifestazioni precedenti, indice per domenica 5 corr. il Campionato Venezia Giulia di tuffi che sostituisce il Campionato triestino dell'altro anno, dove primeggiarono due promettentissimi campioni, i triestini Calz Giorgio e Desanti Guglielmo. Quest'anno il Calz non intende partecipare alla conquista dell'ambito titolo perchè si è dedicato alla lotta greco-romana; in cambio la presenza di Desanti, reduce dalle Olimpiadi di Anversa, desterà non poco interesse tra gli appassionati triestini. Anche per Vidali Ettore, la rivelazione di questo anno, già vincitore delle gare di Portorose, l'interesse è grande. Oltre a questo interesse, saranno le ondine che parteciperanno a questa gara e che sarà una novità per Trieste, che però per esperienza della buona riuscita che ha avuto questo genere di gare a Portorose di due domeniche or sono, promette bene. In chiusa a questo campionato si svolgerà una gara di Waterpolo, pure questa una novità attesa a Trieste e che pure ebbe buona accoglienza a Portorose.

Appar regolamento le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente al 3 settembre e si ricevono presso il presidente signor Ivanisevich, via S. Sebastiano, oreficeria.

Ufficio telefonico. Fu attivato al pubblico servizio l'ufficio telefonico di Trafoi, derivato da quello di Comagoi.

Consumo e vendita del vino nuovo. Il Municipio porta a pubblica conoscenza che, in considerazione delle presenti condizioni sanitarie della città, il consumo e la vendita del vino nuovo nei locali pubblici non sono consentiti prima del giorno 1.o ottobre 1920. Contravvenzioni a questa disposizione saranno punite a sensi di legge.

Escandescenze di un condannato

Ieri mattina due agenti di pubblica sicurezza, addetti al Commissariato della via dei Bachi, attraversando la Città Vecchia, s'imbatterono in un uomo strano, che richiamò la loro attenzione.

Era costui di modi volgari e strambi. Mal vestito, senza cappello in testa e tutto sporco ed arruffato. E, per quanto fosse di buon mattino, lasciava facilmente intendere di avere già bevuto a dovizia; così che se pure non poteva essere ubriaco, era però sulla strada di divenirlo in breve ora.

I due agenti si consultarono fra loro: e il risultato delle loro osservazioni fu questo: che il giovanotto, per l'età, l'aspetto e la fisionomia, corrispondeva ad un evaso dal carcere di Capodistria: Sigismondo Muller, condannato a quattro anni di reclusione.

La supposizione li indusse a fermare lo sconosciuto: ma appena quegli s'accorse in presenza di chi si trovava, fè un balzo indietro, e tentò di sottrarsi all'arresto con la fuga. Ma le gambe non lo protessero. Si piegavano nella corsa, e l'alcool trangugiato toglieva ad esse l'agilità che sarebbe stata necessaria. I due agenti gli furon sopra e lo tennero saldo.

Quanto ad arrestarlo e ad accompagnarlo in carcere fu un altro affare. Perchè quando lo sconosciuto si vide preso, così da non poter più sperare di sfuggire, allora cominciò a dimenarsi quasi fosse un energumeno, ed a sferrar calci e a vibrar pugni, in preda ad un parossismo indomabile. I due agenti faticarono non poco per vincere quella ostinata ribellione. Ma alla fine i rappresentanti della legge riuscirono a sopraffare il ribelle, che, ridotto all'impotenza, legato nei polsi, fu costretto a seguirli al Commissariato.

Quivi fu accertata la sua identità: venne riconosciuto appunto per il temuto Sigismondo Muller, vecchia volpe di Corte d'Assise, sfuggito dal penitenziario di Capodistria il 16 luglio decorso ed attualmente ricercato dalla nostra Questura.

Un principio di asfissia

Ieri mattina l'installatore Ermanno Gherlich, d'anni 26, addetto presso l'officina comunale del Gas, si recò in un'abitazione al secondo piano dello stabile n. 6 di via Cecilia de Rittmeyer per eseguire un lavoro di riparazione alle condutture.

Il Gherlich si mise a tagliare un grosso tubo senza assicurarsi prima se il contatore fosse stato chiuso, ma ad un tratto, causa una forte fuga di gas, si sentì assalire da uno strano malessere e cadde al suolo colpito da un principio di asfissia.

Fu tosto avvertita telefonicamente la Guardia Medica e il dottor Franceschi, accorso prontamente sul luogo, sottopose il Gherlich a delle inalazioni di ossigeno che valsero a richiamarlo in vita.

Il Gherlich fu quindi trasportato nella sua abitazione al n. 6 di Via Concordia.

La caparra del signor Rigo

La caparra — voi che siete degli uomini d'affari lo potete insegnare a tutti gli imbrattacarte che prosperano sul globo terracqueo. — è la piccola somma che un commerciante consegna ad un altro, per impegnarlo ad eseguire un determinato contratto. Il signor Giuseppe Rigo, una quindicina di giorni addietro, offrì sei mila lire a tre bellimbusti, i quali gli proponevano un acquisto di verghe d'oro.

Un affare, come vedete, che meritava quel prezzo ed altro ancora. E poi abbiamo parlato di bellimbusti, ma la parola è tutt'altro che esatta. Essi avevano l'apparenza di gente ammodo, che sapesse il fatto proprio e navigasse letteralmente nell'oro. Venivano di lontano; recavano in ben congegnati astucci le verghe preziose; condivano i loro discorsi di un linguaggio così sobrio e severo, che anche la volpe più astuta sarebbe caduta nel tranello da essi sapientemente teso.

Ed il signor Rigo, bisogna convenirne, non è un ingenuo; non è di coloro che si lascian prendere alla tagliola, al primo richiamo. E' un commerciante abile, avveduto, accorto. Sa valutare, con un colpo d'occhio il cliente e il concorrente; nè si lascia sorprendere dalla avidità di facili guadagni e tanto meno è disposto a credere oro ciò che non è che orpello. O, se più vi piace, ottone.

Ma, che volete, quei tre messeri che lo circondarono in quel magnifico mattino del 16 agosto, avevano, in verità, una specialissima arte per dare ad intendere lucciole per lanterne. Assumevano un'aria così grave e solenne, da far ritenere che fossero chi sa quali misteriosi ed importanti personaggi; e non erano che tre lestofanti piovuti di lontano per compiere una miserabile truffa.

Il fatto andò così: essi presentarono al signor Rigo un cofano di verghe, le quali, secondo la loro dichiarazione dovevano essere d'oro. E le presentarono per la vendita.

Ora imaginate come dovettero brillare di gioia gli occhi del signor Rigo. Nel lampo delle sue pupille certo rifulse la speranza di un lauto guadagno: e fu quella speranza che lo trasse nell'inganno. Diceva uno degli sconosciuti che s'eran presentati a fare l'offerta:

— Queste verghe valgono non meno di trenta mila lire. Voi, signor Rigo, potete esaminarle e farle stimare a chi più vi piacerà. Vedrete che il loro valore è superiore a quello stesso che noi affermiamo... E poi non dovete pagarcele per intero. La liquidazione sarà eseguita, quando la certezza si sarà fatta in voi. Basta per ora che sborsiate una caparra di sei mila lire.

...E l'altro pronto ad estrarre il portafoglio; a far la consegna dei sei biglietti azzurri, ed a conservare nel cuore la speranza d'essere sulla via della felicità.

Un'ora più tardi, quando la triplice truffaldina aveva già messo l'ali al piede, il signor Rigo fece l'amara constatazione che le verghe erano di ottone. Aimè! Un metallo assai più ignobile di quello supposto.

Un uguale tentativo era stato fatto nello stesso giorno presso il commerciante Lorenzo Valente, ma costui non aveva affatto abboccato. Però aveva potuto dare sufficienti indicazioni all'autorità per potere rintracciare i colpevoli.

E la nostra Questura, diramando nel Regno opportune istruzioni, riuscì a farli sorprendere ed arrestare a Bologna.

Ferimento misterioso

Ieri sera, verso le ore 21, si presentò nell'astanteria del civico ospedale il meccanico-dentista Paolo Bonazzi, d'anni 16, abitante in Corso Garibaldi n. 13, il quale presentava diverse piccole ferite alla parte interna del ginocchio destro; ferite prodotte dalla esplosione di un fucile carico a mitraglia.

Il Donazzi fu subito visitato dal dottor Franza che, accintosi alla necessaria operazione, estrasse dalle ferite diversi pallini di piombo, della grandezza di un grano di miglio.

Mentre il sanitario stava medicandolo, il ferito narrò che poco prima, trovandosi nel cortile della propria abitazione, era stato colpito da tergo da una schioppettata, tiratagli quasi a bruciapelo. La dichiarazione è corroborata dalla natura della ferita. Uno sconosciuto, avrebbe eseguito il colpo, e quindi sarebbesi eclissato, senza lasciarsi menomamente scorgere.

Di più, per quanto venisse abilmente interrogato, il ferito non volle, o non seppe dire.

Medicato, si rifiutò recisamente di essere accolto all'ospedale e rincasò zoppicando.

Del misterioso ferimento fu avvertita la R. Questura, la quale sta facendo attivissime indagini per mettere in chiaro il fatto.

Due nuovi campioni di "boxe,,

L'impiegato Enrico Ricchetti, d'anni 35, addetto presso i magazzini del Lloyd Triestino del Punto Franco,, ebbe oggi nel pomeriggio la cattiva idea d'ingaggiare una partita di «boxe» con un collega d'ufficio.

Ebbe però la peggio. Ricevuto in pieno petto un poderoso pugno assestatogli dal compagno, il Ricchetti stramazzò al suolo in modo da riportare la frattura dell'anca e della prima costola sinistra.

Ricorse alle cure della Guardia Medica dove il dott. Peperle lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Una donna colpita con un sasso

La ventisettenne Rosina Macenassi di Bologna, di passaggio per la nostra città, si recò ieri sera all'ospedale civico per farsi medicare una ferita lacero con forte ematoma alla regione frontale sinistra.

La Macenassi raccontò di essere stata colpita da uno sconosciuto con un sasso.

Il sanitario la dichiarò guaribile entro una settimana.

Investito da un autocarro. Nei pressi della propria abitazione, lo scolaro Giordano Pecchiar di anni 9, abitante in via della Madonnina n. 16, venne ieri nel pomeriggio investito ed atterrato da un camion.

Il povero ragazzo, che stava trasportando una grande lastra di vetro, cadde ferendosi con i rottami alla coscia destra.

Soccorso da alcuni passanti, il Pecchiar, con una vettura pubblica, fu trasportato alla Guardia medica, dove il dott. Mengotti lo giudicò guaribile in quarantacinque giorni, salvo complicazioni.

Cadute. Mentre scendeva le scale della propria abitazione, Domenica Cosino di anni 48, abitante in via del Lavatoio n. 4, cadde ieri in modo da fratturarsi la falangetta del pollice sinistro.

Ricorse alla Guardia medica dove ottenne le cure del caso.

— Un'altra grave caduta fece ieri sera la bambina Nidia Ziliotto di anni 11, abitante in via Miramar n. 19.

La Ziliotto stava giuocando con alcune sue compagne di scuola, allorchè sdrucciolò e cadde in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla bozza frontale destra, nonchè un grosso ematoma al capo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia G. Tumiati. Alle 20,30: «Vi amo e sarete mia», 3 atti di L. Vernuil.

Ingresso platea lire 3; poltroncine oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1.50.

Teatro Eden. «Autobus misterioso» (Avventure) e Compagnia Veneziana.

Circo Equestre, Via Miramar 35. Questa sera ore 21 rappresentazione.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3 «Danza sull'abisso» con Claretta Rosay.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). Chiuso.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «La bambola e l'amore» di L. Doria, con Tullio Carminati.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Illusione», con Linda Pini.

Cinema Venezia, (Dietro il Municipio). «Il mercante di veleni».

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi «I due crocefissi», con Italia Almirante Manzini (dramma passionale).

Crema TEINDELYS

dona un colorito di giglio

Essa tiene aderente la cipria
Assicura una carnagione squisita

La Crema TEINDELYS fina è incapace di nuocere alla pelle anzi l'addolcisce, l'ammorbidisce e l'imbianca senza ungerla all'eccesso e senza farla mai luccicare.

Profumata con estratti di fiori la Crema TEINDELYS è il tipo più perfetto della Crema da toeletta, suscettibile di abbellire i visi anche difettati e le pelli le più rugose.

La Crema TEINDELYS dolce profumata, conserva la freschezza della gioventù, abbellisce la pelle evita le rughe.

ARYS
3, rue de la Paix - PARIS
SUCCURSALE ITALIANA
26, via Castel Morrone
MILANO

In tutte le Profumerie e grandi Magazzini

MAGNESIA

S. PELLEGRINO

Questa è la marca della MAGNESIA che dovete prendere come

PURGANTE
RINFRESCANTE
DISINFETTANTE
dello
stomaco
e degli
INTESTINI

Di effetto sicuro non irrita, non desta sete, non dà dolori

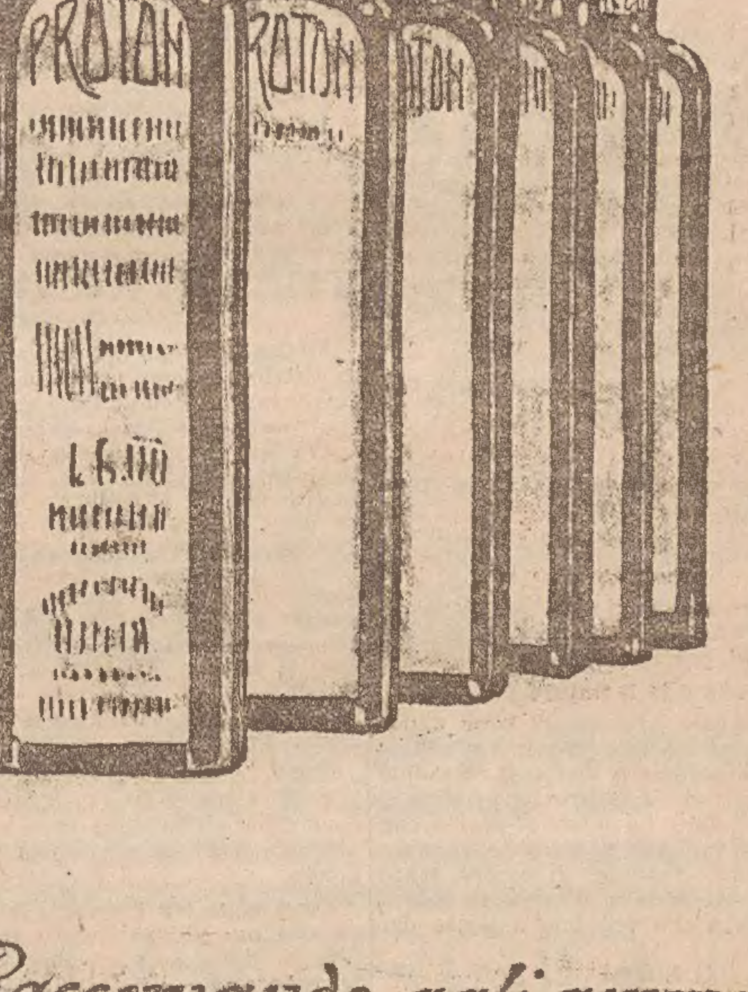
Attestazioni infinite

LAB. CHIM. FAR. MODERNO
Corso V. E. 24, - TORINO

La Magnesia S. Pellegrino a *Trieste* è in vendita presso:
Farmacia Ravasini — Piazza della Libertà, 5.
Farmacia Zanetti — Via Mazzini, 41.
Istituto Farmacoterapico Triestino — Via C. Battisti, 6.

CARLO FUMIS
Officina Meccanica-Elettrotecnica
con lavorazione di Metalli
NICHELATURA - GALVANOPLASTICA
Autorizzato installatore d'acqua e gas
Impianti elettrici - Carica accumulatori
TRIESTE
Via Alessandro Manzoni N. 6

IL PREFERITO DALL'UNIONE MILITARE
IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE
Stellone
CHIEDETELO OVUNQUE
FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'
Soc. An. FABBRICHE RIUNITE GALETTINE BISCUITS & AFFINI - GENOVA - TORINO - ROMA



Raccomando agli ammalati di praticare la cura del "Proton" in modo completo (6 boccette) onde essi ne possano ritirare il massimo dei benefici.

Camillo Rocchietta

VERMOUTH CORA

TORINO
CASA FONDATA 1835

Amaro Cora
Vini Spumanti
Liquori fini

Il Papà del Vermouth

Esclusivo Rappresentante Depositario
Silvio Spagnul
Trieste, Via Malcanton 4, Tel. 6-57

CRONACA GIUDIZIARIA

L'uccisione di un caporalmaggiore a Opicina

(TRIBUNALE MILITARE)

Dinanzi il Tribunale militare, sezione seconda si svolse in due udienze il dibattimento contro i soldati artiglieri Alfredo Papale, accusato d'insubordinazione e omicidio e Biagio Guagliamone, accusato di correità, per l'uccisione del caporal maggiore Valentino Berretti, avvenuta a Opicina il 10 ottobre 1919; nonchè contro il soldato di fanteria Galiberto Filippi, accusato di falsa deposizione.

La sera del 10 ottobre 1919 i soldati di artiglieria Papale a Guagliamone, arrivati a Opicina, dopo lunga marcia, si recarono nel botteghino della fruttivendola Carolina Ussai, dove riuscirono a farsi dare della grappa. Al tempo stesso il caporal maggiore Berretti con l'appuntato Filippi, uscirono come se fossero stati di ronda, e quest'ultimo entrava dalla fruttiveldola, dove comperò dell'uva. La donna avrebbe invitato il Filippi e il caporal maggiore di far uscire i due artiglieri che la molestavano. Su intimazione del caporal maggiore i due artiglieri uscirono, ma poscia il Papale attaccò lite con il caporal maggiore, che fu ucciso con un colpo di baionetta al cuore, e fu colpito da oltre sette baionettate al petto, alle spalle, alla schiena. Come si seppe poi, il Berretti era stato ucciso dall'artigliere Papale e, secondo l'accusa, il Guagliamone avrebbe posto le mani contro il Berretti.

Durante la prima udienza, nel novembre dell'anno scorso, l'appuntato Filippi — che era il compagno del Berretti — e veniva inteso quale teste, cadde in tali e tante contradizioni che, su domanda del P. M., lo trassero sul banco degli accusati, per falsa deposizione, assieme agli altri due.

Il bacio di sfida

L'accusato Guagliamone è l'unico che dà una spiegazione abbastanza chiara dell'avvenuto omicidio. Dice che dopo essere usciti dal botteghino della fruttivendola egli e il Papale si recarono al Caffè Antonaz.

— Mi ero ritirato per un momento nella latrina, da dove uscendo ho veduto il Papale a terra. Vicino era il Filippi, al quale chiesi che cosa fosse successo. Il Filippi mi rispose: Oh, niente! Scherzava con il caporal maggiore. Ho veduto quindi — dice il Guagliamone — il Papale dare un bacio al caporal maggiore.

Dott. Robba: — Questo verrebbe a confermare che il Papale era ubriaco.

Giudice relatore: — Il bacio, in questo caso, avrebbe altro significato. E' d'uso, nella malavita, di dare il bacio di sfida, ed è dopo di aver baciato che s'ammazzano.

Il Guagliamone continua: — Poscia il caporal maggiore Berretti chiese al Papale, che stava rovistando nella saccoccia dei calzoni, se avesse armi. Il Papale estrasse un coltello ch'era chiuso e lo gettò a terra, e il caporal maggiore gettò a sua volta al suolo la baionetta.

Coltello e baionetta vennero raccolti dal Filippi, il quale rimetteva quindi la baionetta nel fodero al caporal maggiore. Il Papale, allora, riuscito ad impossessarsi della baionetta del caporal maggiore, lo colpì al petto. In quel momento mi appressai al Papale per impedirgli di uccidere il caporal maggiore; ma il Papale colpì anche me con due baionettate alla coscia sinistra. Io allora piangendo gridavo: Aiuto, aiuto! Ammazzano il caporal maggiore!, ma nessuno si fece vivo. Il Papale continuò a colpire come un pazzo il Berretti e lo inseguì con l'arma in pugno anche quando il ferito Berretti fuggiva.

Più tardi venne vicino a me il Papale, che io rimproverai di avermi ferito ed egli mi disse:

— Forse ti avrà ferito l'altro soldato!

Io però — conclude il Guagliamone, sono certo che fui ferito dal Papale.

Adesso sono 11 mesi che sto in prigione, e sono innocente!

Ammette che dalla fruttivendola egli e il Papale bevettero un quarto di litro di grappa e il Papale anche tre quarti di vino, sicchè quest'ultimo era ubriaco.

Ciò che dice il Papale

L'accusato Papale sostiene di aver avuto soltanto un temperino che consegnò a richiesta del caporal maggiore Berretti. Secondo lui fu il Berretti ad aggredirlo, e poscia capitò anche il Filippi. La rissa si svolse con il Filippi e il Guagliamone sarebbe rimasto ferito dal Filippi. Sostiene di essere stato ubriaco, e con ciò spiega di non ricordare alcune circostanze che vengono asserite dai testi

Il Filippi

è un accusato che funge al tempo stesso da teste, ma è individuo in contradizione continua.

Non sapeva che il Berretti commetteva un abuso fingendo di essere di ronda e lo seguì in buona fede. Nega di aver raccolto da terra il coltello del Papale e sostiene invece di averglielo strappato di mano dopo una colluttazione avuta con lui. Il coltello era aperto ed anzi il Filippi si ferì alla mano. Poscia il Filippi fuggì e in quel momento vide che il Guagliamone e il Papale atterravano il caporal maggiore.

Il Filippi dice che fuggendo smarrì la propria baionetta, con ciò spiegando come sul luogo del fatto vennero rinvenute due baionette.

Spiega che all'altro dibattimento negò che il Papale avesse avuto in mano il coltello aperto e ciò per non aggravarlo. Anche all'odierno dibattimento però riesce impossibile afferrare il nesso dei fatti dal racconto del Filippi, perchè esso è la contraddizione personificata.

I testi

La deposizione di Giuliano Antonaz, d'anni 16, figlio della proprietaria del caffè-trattoria, dinanzi al quale si svolse il fatto, riesce importante. Dice di aver assistito alla scena che si svolgeva al chiaro di luna. Fu il Papale a disarmare il caporal maggiore e con la stessa baionetta di quest'ultimo a colpirlo replicatamente. Il Guagliamone, ad un dato momento, si avvicinò, ma il teste non comprese se per prendere parte alla rissa o per fare da paciere. Sa che poco dopo, il Guagliamone piangeva e gridava di essere rimasto ferito.

La fruttivendola Carolina Ussai conferma di aver pregato il caporal maggiore e il Filippi di far uscire dal suo negozio i due artiglieri perchè il Papale era alticcio e si prendeva qualche licenza. Fu però anche lei più tardi nel caffè Antonaz, ma per conto proprio, e assistette alla scena del bacio dato dal Papale al Berretti. Poscia comprese che i due litigarono.

Il tenente Buttignoni, triestino, narra che era in quell'epoca di servizio. Può affermare con sicurezza che il Berretti in quella sera non era di servizio di ronda e il defunto commise l'abuso certamente con altro scopo, forse anche soltanto quello di gironzare un po' per Opicina.

Il teste arrivò sul luogo del fatto quando il Papale che sorreggeva il Guagliamone ferito, disse che a ferire quest'ultimo era stato un soldato di fanteria. Poscia capitarono i carabinieri, indi il Filippi, il quale a sua volta indicò il Guagliamone come avversario del Berretti, il cui cadavere veniva rinvenuto più tardi, ad un centinaio di passi dal luogo del fatto, poichè l'infelice ucciso, benchè colpito al cuore, fece da solo quel percorso.

La seconda udienza

Presiede il colonnello Baiola; P. M. l'avv. mil. cap. Presti; difensore del Papale il dott. Robba; del Filippi l'avv. Berton; del Guagliamone, d'ufficio, l'avv. Di Volo, capitano della Brigata Sassari.

Si passa alla lettura degli atti, fra cui la perizia assunta sulle due baionette rinvenute sul luogo, una delle quali sarebbe quella posseduta dal Berretti, che gli fu strappata dall'accusato Papale, che lo avrebbe ucciso. Sulle due baionette però non vennero riscontrate macchie di sangue. Il Papale prese già parte ad un fatto di sangue nel 1915. Viene tuttavia descritto come buon soldato.

Le arringhe

L'avv. mil. cap. Presti esamina coscienziosamente tutte le risultanze processuali, rilevando che realmente risulta come il Papale fosse stato ubriaco; ma del pari emerge chiaramente che fu esso ad uccidere il Berretti, dopo averlo riconosciuto per suo superiore, poichè dal Papale stesso venne chiamato caporal maggiore.

Domanda per il Guagliamone l'assoluzione per inesistenza di reato; per il Filippi che vengano riconosciute le ritrattazioni fatte al dibattimento. Per il Papale, invece, rilevando che la colpa dello stesso richiederebbe la pena di morte mediante fucilazione nella schiena, domanda che venga ammessa l'attenuante della semi infermità di mente per ubriachezza, e che lo si condanni all'ergastolo, previa degradazione.

L'avv. Berton esordisce ricordando che il cap. Presti, nell'accennare agli eroi del Montello, ha sottaciuto come esso stesso abbia colà combattuto da eroe, per cui appunto in questi giorni è stato decorato della medaglia d'argento al valor militare. Esamina quindi le circostanze che diedero motivo d'accusa contro il suo difeso Filippi, e domanda che il Tribunale dichiari il non luogo a procedere, mandandolo così, non solo assolto, ma immune da ogni sospetto.

Il dott. Robba esordisce inviando un saluto al nuovo Presidente col. Baiola, il cui valoroso petto fregiato di medaglie, gli dà affidamento che contenga un cuore che oltre ad essere quello di glorioso combattente, sia generoso, poichè è dalla generosità dello stesso che dipende la sorte del disgraziato Papale. Si associa a quanto disse l'avv. Berton in merito all'onorificenza che fu conferita al cap. Presti. Indubbiamente l'avv. militare ha dovuto compiere il proprio dovere; ma la sua domanda è grave.

Il mio difeso Papale — dice l'oratore — se ha commesso il reato è stato per lo stato d'incoscienza nel quale si trovava. Ciò non basta a giustificare la grave condanna alla quale è stato chiamato, condanna che varrebbe a segregarlo per sempre dal mondo.

Ciò la difesa spera che non avverrà e che i giudici coscienziosi che formano il Tribunale, sapranno mitigare la sorte del Papale.

Con minuziose argomentazioni il dott. Robba sostiene esistere tuttavia il dubbio sulla colpabilità del Papale. Non si può escludere — ad esempio — che una delle baionette sia stata adoperata dal Filippi e che il Guagliamone sia stato ferito dal Filippi, oppure dal Berretti, che può pure aver adoperato la baionetta. Può darsi che tanto il Filippi quanto il Guagliamone, per liberarsi da ogni responsabilità siano d'accordo di gettare ogni colpa sul Papale. Nel dubbio, i giudici potrebbero assolvere. Ad ogni modo, date le condizioni d'incoscienza in cui si trovava il Papale — in via subordinata — la difesa chiede che venga trattato con mitezza; domandando cioè che il Tribunale nel commisurare la pena scenda di un grado e stabilisca la reclusione ordinaria.

L'avv. cap. Di Volo, per il Guagliamone, si associa alla domanda di assoluzione dell'avv. militare.

La sentenza

Il Tribunale pronuncia sentenza con la quale il Guagliamone e il Filippi vengono assolti per non provata reità e il Papale, secondo la domanda della difesa, con la parziale infermità di mente, viene condannato a venti anni di reclusione ordinaria.

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Iersera la drammatcia compagnia di Gualtiero Tumiati ha iniziato le sue rappresentazioni recitando «La cena delle beffe», poema drammatico di Sem Benelli.

Per quanto disturbata da un allestimento scenico incompiuto e da una recitazione talora troppo affrettata, la rappresentazione del dramma benelliano venne accolta dall'enorme pubblico, che si pigiava oltre gli accessi d'ingresso, con vivi e prolungati applausi diretti al Tumiati che incarna con molta espressione la parte mordace di «Giannetto Malespini». «Neri» irruente e focoso il Silvani, voluttuosa «Ginevra» la De Riso.

Questa sera «Vi amo e sarete mia», di Louis Vernuil.

Eden. Stasera la compagnia veneziana a sezioni Corazza-De Velo, rappresenterà la commedia «Il sindaco cavaliere». Seguirà la pellicola «Gli atleti», protagonista Girardengo.

Circo equestre Franconi-Truzzi. Questa sera alle ore 21, spettacolo importante, completato dalle migliori novità ed attrazioni. Quanto prima «Il diavolo verde», importante pantomima. Prossimamente grandiosa serata d'onore del celebre artista russo Nichitin.

CINEMA E VARIETÀ

La Compagnia De Velo Corazza al Teatro Eden ha esordito ieri fra il generale consenso del pubblico. La «famigliarità» e la «bonarietà» degli attori che compongono la brava compagnia veneziana, sono due qualità assai gradite al pubblico che affolla l'Eden dopo la sua trasformazione. Oltre a Carlo e a Ninetta De Velo, due ottimi attori, ha riscosso grandi e meritati applausi, il bravo Corazza, che è pur sempre il Corazza della sua gioventù; un artista cioè che si ascolta volentieri oggi come lo si ascoltava e ammirava quando faceva parte della Compagnia Benini. Oggi, dopo ogni rappresentazione cinematografica, la Compagnia reciterà una nuova brillante commediola.

L'entusiasmo del pubblico per la pellicola di avventure «L'autobus N. 519», pellicola che ricorda molto da vicino i romanzi famosi sotto il nome di Ben Wilson e di Fantomas, ha indotto la direzione dell'Eden a tenerla allo schermo ancora per oggi. Domani debutto del promesso e tanto atteso Girardengo, nella pellicola «Sansone e la ladra d'atleti». Oltre al grande corridore italiano, figurerà nella parte di Sansone, quel vero atleta che risponde al nome di Alberto Albertini.

Cinematografo Italia. Domani avremo in questo cinematografo una importante novità «L'istitutrice.... di sei bambine», un dramma della vita moderna, il quale, pure essendo a fondo drammatico, ha impagabili spunti di comicità. La novità del lavoro consiste negli attori; sono sei splendide fanciullette, sulle quali ha il primato la piccola Mimì, che recita la parte di Lili, da provetta artista. La parte dell'istitutrice è sostenuta da Elsa d'Auro, un'attrice che è tanto piaciuta al nostro pubblico nella parte di Anna nella «Casa in rovina».

Oggi ancora «La danza sull'abisso», delicata e signorile pellicola che, attraverso una parvenza di frivolità e di leggerezza nasconde grandi verità e profondità psicologiche. Ricordiamo che Claretta Rosai, l'avvenente e giovanissima attrice, non è mai stata tanto al suo posto come in questa pellicola, nella quale la vediamo prima indiavolata educanda, e poi innamorata di un giovane al quale l'unisce la passione, ma dal quale la divide un reciproco inspiegabile orgoglio; e come finisce la povera giovanetta, con una revolverata al cuore, che è come la sua ultima monelleria, e il primo ed ultimo bacio lanciato al suo infelice amico.

Orario: 5, 6.20, 7,40, 9, 10,20.

Mario Bonnard al Gran Cinema Savoia nella insuperabile pellicola «Le pupille nell'ombra», un capolavoro creato dall'arte profonda di questo esimio artista. Come nelle altre pellicole interpretate da Mario Bonnard, «La memoria dell'altro» e «Ma l'amor mio non muore», anche questa pellicola conquisterà completamente il pubblico. Non c'è dubbio quindi che con questa «première» il Savoia meriterà senz'altro il nome di primo cinematografo della città.

A domani dunque la bella pellicola «Le pupille nell'ombra» le cui rappresentazioni seguiranno dalle 17 precise.

Quanto prima un'altra grandissima interpretazione di Francesca Bertini dal titolo «La piccola fonte», dal capolavoro di Roberto Bracco.

«La bambola e l'amore» al Modernissimo. Questa bellissima pellicola riporta un successo crescente, e la grande sala del Modernissimo accoglie a tutti gli spettacoli una folla elegantissima. Le stupende vedute di Venezia — dove si svolge buona parte del dramma — destano viva ammirazione. Superba l'interpretazione di Tullio Carminati e degli altri valorosi esecutori. Domenica prima rappresentazione della più bella pellicola eseguita in questi ultimi tempi: «La storia di una donna» con Pina Menichelli.

Le rappresentazioni d'oggi si svolgono ad entrata continua dalle 5 alle 10,30.

Salone Novo Cine. Oggi si cominciano le proiezioni della tanto attesa pellicola «Illusione» con la bellissima ed ammirata Linda Pini, che già ottenne uno strepitoso successo.

Prima rappresentazione alle ore 4,30 ed ultima alle 10 precise.

Una Lotteria Nazionale geniale

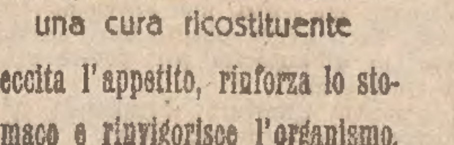
La lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra», è certamente geniale essendo basata sui numeri delle estrazioni del R. Lotto di Sabato 25 settembre prossimo per l'assegnazione dei premi. Quindi è una cosa del tutto nuova, ma semplicissima. Fra i premi vi sono **Lire 100.000 in contanti donate da S. M. il Re d'Italia; Lire 30.000** date dagli Istituti Bancari; un **pregevolissimo dono di S. S. il Papa, di valore inestimabile**; una superba **Automobile Fiat** nuovo modello; un completo **impianto Cinematografico**; un **abbonamento ferroviario in 1.a classe** valevole un anno, anche cedibile; ed inoltre degli artistici doni sia del Comune di Roma come della Città di Fiume. Una busta contenente 6 cartoline illustrate-biglietto può vincere anche tutti i sopraddetti premi e costa lire 5.

Si trovano in vendita in tutto il Regno presso appositi incaricati che hanno in vista il cartello e presso l'Ufficio Propaganda e Vendita della Lotteria medesima in **Via Aracoeli 3, Roma.**

Essendo le buste in numero limitato, è bene affrettarsi ad acquistarle, sicuri di compiere così un'opera veramente buona e patriottica.

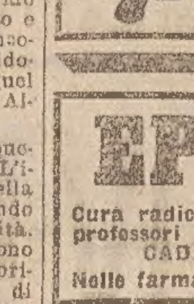
CINGHIE
CUOIO BALATA COTONE PELO CAMMELLO
TUTTI GLI ARTICOLI TECNICI
G. RUTTIMANN
MILANO
VIALE VENEZIA 30

OLIO PURO D'OLIVA
garantito all'analisi chimica
Delizioso per insalata. Preferibile al burro per bontà ed economia.
PIETRO ISNARDI - ONEGLIA
PRODUTTORE
Filiale in MILANO - Via Spadari 15

Il Vino di China ferruginoso
Serravallo
raccomandato dai medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente
eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

Sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE
Bottiglia da 1/4 L. 4.—
Bottiglia da 1/2 » 7.—
Bottiglia da 1 » 13.—
(Bollo compreso)

COCA BUTON

COGNAC BUTON


MARIO PAGANI
MILANO
Via Giuseppe Parini, 17
Telegr. "MARPAG„ MILANO
Seghe & Macchine per la lavorazione del legno
GRANDE DEPOSITO

EPILESSIA
Cura radicale col «SELINOL», prescritto dai professori CONCA, PICCININO, SCALESE, CADALUPPI, RONCATI, ecc. ecc.
Nelle farmacie. Bologna, Farmacia Castaldini

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

LA FIERA CAMPIONARIA
INTERNAZIONALE
TRIESTE, 26 SETTEMBRE - 17 OTTOBRE 1920
offre al commercio triestino l'occasione più opportuna di riprendere con piena efficienza il suo posto nei traffici mondiali. L'interessamento dei paesi del Levante e del retroterra, dimostra l'importanza della Fiera di Trieste per la ricostruzione dell'economia generale. Le inscrizioni per i posti si chiudono il 15 settembre.
Per informazioni e adesioni rivolgersi alla Direzione: Edificio della Camera di Commercio, al III piano
Telef. 37-73. Indirizzo telegr.: FIERA TRIESTE

ESAMI
riparazione presso tutte le Scuole, a ottobre. ESAMI per la patente di segretario comunale. ESAMI per il conseguimento di tutte le licenze scolastiche. CORSI femminili. CORSI bancari. CORSI commerciali. Lingue estere.
Preparazione facile, celere, economica studiando in casa!
Domandate programmi gratis.
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA — Via Crescenzio 19, Roma - Fondata nel 1892
Oltre 7000 iscritti presentemente!

50 quintali salami
e Cresponi Milanesi sono arrivati; Parmigiano stravecchio. Merce finissima. Grande deposito Salumi, Piazza Goldoni N. 10.

13-01
TELEFONATE OGGI STESSO occorrendovi AUTOMOBILE come nuovo FIAT - PRAGA oppure CAMIONS - migliori marche - a prezzi convenienti.
UFFICIO CHERRI, Sal. Mercadante, 1.

R. Convitto Nazionale "Paolo Diacono„
CIVIDALE (Friuli)
con annesse Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali e Scuole Elementari.
Riapertura 1 ottobre 1920

L'AFFINERIA METALLI NOBILI
G. MARINOVICH (già R. Dussich)
TIEST E
Piazza Goldoni 12, I p.
Acquista oro, argento e platino in qualsiasi forma
Tiene in deposito oro in lastre, filo e saldature per Dentisti

ROCCO OSVALDELLA
TRIESTE, Via Acquedotto 61
Telefono 2539 — Telefono 2539
COMPRAVENDITA
Impianti completi di macchinari industriali, macchine singole, accessori.
:: Ferramenta e metalli ::

MONTECATINI
CURA:
Fegato, Stomaco, Intestino, Malattie Ricambio
STAGIONE: Aprile - Novembre
Nessun aumento sulle tariffe sino al 14 luglio e dopo il 20 settembre

Mestrualina
RACHELE, per ritorno mestruale immediato per qualsiasi causa con marchio di fabbrica, L. 17.60, bollo compreso.
Depositario Migliaccio, Vico Nunzio, Toledo 4. Melchiorre e Bruognolo, largo della Carità, Luigi Martino, Via Roma 150. Cozzolino e Vecchione, Rettifilo (Angolo Ferrovia) Napoli. Chiarimenti, opuscoli e spedizioni.
OSTETRICA RACHELLE
Napoli - Vico Due Porte a Toledo 37 - Napoli

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

COLLEGIO PATERNO
Corsi accelerati per gli esami di riparazione Ottobre 1920.
Liceo, Ginnasio, Istituto tecnico, Scuola tecnica, Costruttori edili.
Pensionato aperto tutte le vacanze
ISTITUTO TIRELLI - Via Lanzone, 9 - MILANO

TORCHI
VINICOLI IDRAULICI SEMPLICI POTENTI - PRODUTTIVI - CONVENIENTI anche per piccolo-medio produttore
POMPE A STANTUFFO PER PRESSE - ACCUMULATORI - PRESSE IDRAULICHE
Ing. MARIO BALLARIO - MILANO, ViaBersaglio, 28.

GRANDE ARRIVO
IMPERMEABILI
DA UOMO E DONNA, DAI TIPI PIÙ COMUNI AI TIPI PIÙ LUSSUOSI DELLE PIÙ RINOMATE FABBRICHE
INGLESI E NAZIONALI PRESSO L'UNICO GRANDE DEPOSITO DELLA VENEZIA GIULIA
LINOLEUM HAAS
TRIESTE, CORSO VTTI. EMAN. III, 2

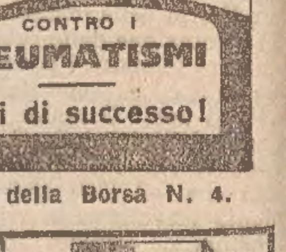
CONVITTO SEMPRONIO NEGRINI
TREVISO
Il 1 settembre inizierà corso lezioni
esami riparazione
Dott. A. NEGRINI

ISTITUTO INTERNAZIONALE TANTAROS
S. Stin 2514, Palazzo Molin
VENEZIA
Convitto, Scuole interne ed esterne, Corsi accelerati, Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituti Tecnico-Nautico.

Birra Löwenbräu
(nera) di MONACO
in bottiglie di mezzo litro
Imbottigliamento: R. GREGORICH - TRIESTE
VIA VALDIRIVO 32. — TELEFONO 2201
Servizio franco a domicilio.

Scorie Thomas
Nitrato di Soda - Lamiera Galvanizzata Ondulata
JOHN WHITE
Piazza dell'Unità 6 II - Telef. 9-79

CEROTTO BERTELLI
CONTRO I REUMATISMI
Trent'anni di successo!
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4.

MAGLI ANGELO
PADOVA
Corso del Popolo 8

Grande assortimento pronto in magazzino di macchine ed utensili per la lavorazione dei metalli e del legno. Articoli tecnici. Paranchi. Impianti saldatura autogena, alberi trasmissione. Supporti, puleggie ecc.

Telefono 14-53

SIE
Acqua purgativa naturale
contiene 60 grammi di solfato di soda per litro.
Concess. DE ASTIS e SERVENTI
Via Cesare Battisti 128, Roma, 1.

TOSSE ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI

GUARIGIONE completa e rapida dei casi più gravi a mezzo corrispondenza, senza disturbarsi, coi meravigliosi estratti di piante del Dr. Damman del Belgio, differenti per ogni malattia: diabete, albuminuria, mal di reni, vescica, organi orinari, matrice, ovaia, (infiammazioni, dolori, stimolo frequente d'orinare, perdite, prostatite, restringimenti, debolezza genitale, polluzioni, leucorrea), emorroidi, stitichezza, tosse, asma, bronchite. Domand. uno degli opuscoli N. 69 con certificati, indicando la malattia, alla Farmacia Pagani, Via dell'Orso 20 a Milano.

Genito-Urinarie
ed ogni altra MALATTIA SESSUALE ostinata e ribelle si cura scientificamente e se ne garantisce completa guarigione, in pochi giorni coi premiati metodi di cura TORRESI. Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi alla Premiata Farmacia G. TORRESI, Via Magenta 29 - Roma — Farmacie: Seravallo - Rovis (Piazza Goldoni) Trieste

"SIDEROTERMICA„
Società Generale Acetilene e Saldatura Autogena
Anonima sede: Milano Piazza Castello N. 3
Agenzia e deposito di Trieste VIA GEPPA N. 18
Saldatura e taglio ossi-acetilenici — Cannelli Fouché e Picard per saldatura — Cannelli Pyroxopt per taglio Gasogeni - depuratori - riduttori di pressione — Tubi gomma Accessori
Materia depurante «COTALYSOL» — Metalli e prodotti di apporto, disossidanti — Saldatura elettrica all'arco con corrente continua ed alternata — Apparecchi ed elettro di brevettati Prodotti per tempera e cementazione del ferro e dell'acciaio
SIDERNITE: Prodotto alluminotermico per acciaierie e saldature di grosse parti di macchine, rotaie, ecc.
Preventivi ed istruzioni gratis a richiesta

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento, le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

LE PILLOLE
"PALLIDINE„
guariscono la
SIFILIDE
in ogni stadio e manifestazione
L. 9.90 al flacone - Tre flaconi L. 28.
Per posta L. 2.50 in più.
In tutte le farmacie
Schiarimenti - Opuscoli: Laboratorio Dr. Garibaldi Garino, Alessandria, Piazza Vittorio Emanuele, 14.
Concessionario all'ingrosso: CAMILLO BERNASCONI & Co. - TORINO, CorsoOporto, 49.

Dalle provincie venete

Il partito del lavoro si è costituito

UDINE, 1 sera.

(d. b.) Come abbiamo detto una ventina di egregie persone della Democrazia friulana, nella imminenza delle elezioni, bandì l'idea di formare un partito, che chiamò partito del lavoro. Tracciò anche uno schema di programma composto di undici articoli sulla proprietà, sulle organizzazioni sindacali, sull'opera dello Stato, sul problema della produzione, degli scambi, dei consumi ecc. ecc.

Interessante il primo articolo, che è anche il caposaldo del programma:

Si afferma: a) che l'attuale crisi non soltanto economica ma anche morale, ammonisce che le trasformazioni economiche devono per non riescire sterili, essere accompagnate da un perfezionamento della coscienza degli individui, e dal difondersi sempre più vasto di un sincero spirito di solidarietà umana fra individui, classi e nazioni; b) che l'individuo è essenziale forza dell'ordine sociale e che ogni annullamento dell'opera individuale e dei moventi relativi è danno di tutta la società; che pertanto il comunismo colpirebbe la produzione, sopprimendo la coscienza individuale, distruggerebbe ogni idealità oltre e sopra le esigenze moralmente materiali; che quindi la proprietà individuale cagione di perfezionamento umano, deve essere conservata; che però devesi considerare quale funzione sociale cosicchè il profitto della stessa debba corrispondere al vantaggio sociale che concorre a creare; c) che abolito ogni privilegio differenziatore di classi, devono respingersi egoismi sia di individui che di classi, di associazioni e di corporazioni, in quanto mirino a finalità parassitarie o soverchiatrici; d) che il perfezionamento umano, prescindendo da limiti a priori non fissabili, deve essere affidato al naturale procedimento evolutivo sia economico che sociale.

Ieri sera alle 20,30, seguì l'assemblea presenti oltre un centinaio di persone.

Il programma venne discusso ed approvato, come pure fu approvato lo statuto che stabilisce per la durata di un anno una quota sociale, una tassazione per affrontare le spese della campagna elettorale.

Venne nominato l'ufficio centrale con incarico di intensificare la propaganda, e per acclamazione furono eletti: cav. Alberto Calligaris, avv. Antonio Cristofori, Pietro Sabbata, ing. Carlo Facchini, dott. Renaldo Ferrario, ing. Luigi Montini, avv. Piero Pisenti, geom. Giovanni Tonini, Luigi Variolo.

A probiviri vennero eletti l'avv. Celotti, comm. Fabris, e il rag. Bellina; a revisori di conti i signori Pinosi e Ragazzoni.

Il consiglio nominerà il segretario politico e a giorni convocherà l'assemblea.

Finora sono inscritti al partito 400 persone. Come è noto le elezioni seguiranno nel prossimo ottobre e si prevedono giornate di viva battaglia.

Per una stazione della Prediliana a Gorizia

GORIZIA 31, sera

La Federazione d'esercenti i commerci e industrie della provincia di Gorizia, appoggiata dal Consorzio agrario e dall'Associazione fra negozianti, ha diretto una circolare alla Camera di commercio, al Municipio e al Commissariato per gli affari autonomi della provincia, con cui, allarmata dalla notizia comparsa ultimamente sui giornali che il problema della ferrovia prediliana, potrebbe venir risolto in modo da pregiudicare inevitabilmente e irrimediabilmente i vitali interessi della vita economica, industriale e commerciale della nostra provincia, chiede di poter tenere una riunione di tutti gli interessati, con l'adesione del Municipio, della Camera di commercio e del Commissariato per gli affari della provincia, per avere esatte informazioni sul vero stato del problema ferroviario in progetto di costruzione e ciò, per poter riferire in proposito in seno alle rispettive assemblee generali.

Era naturalissimo che un progetto di tanta importanza, cui negli ultimi tempi venne data circolare insistentemnte la voce d'una modificazione a danno dell'emporio industriale e commerciale di Gorizia suscitasse nell'animo di tutti gli interessati il più vivo interessamento, in quanto, la ferrovia prediliana si presta, eminentemente al risorgimento economico della nostra città, quando si consideri che Gorizia è il centro di naturale gravitazione di tutta la Provincia, ove maggiormente affluiscono i prodotti del suolo, mentre la stessa sua posizione si afferma in tutta la regione friulana, per la quantità e per la qualità squisita dei suoi prodotti.

Sacrificando però Gorizia, dall'immediato contatto ferroviario della linea prediliana, ne conseguirebbe un danno per tutta la regione montana a tutto discapito degli interessi generali concomitanti.

GORIZIA 31, sera

Tentato furto alla filiale della Banca di Lubiana. Non si è spenta ancora del tutto in città l'eco dell'ingente furto commesso da un'abile banda di scassinatori alla filiale della Banca Commerciale Triestina, che già un altro furto veniva tentato con eguali mezzi alla filiale della Banca di Credito di Lubiana, posta in Corso Verdi N. 36. Qui, i ladri, usandosi dei sotterranei esistenti nel sottosuolo dell'edificio, e in comunicazione con la porta di accesso della Cassa, riuscirono a penetrare nei locali ove si trovano le casseforti, bucandone due col trapano silenzioso. I forellini praticati sulle lamiere d'acciaio, dovevano essere il preludio dello sfondamento progettato. Ma i ladri, colti in flagrante dalle guardie notturne Pietro e Rodolfo Martellanz, poterono fuggire per i sotterranei d'onde erano venuti e prendere il largo, senza essere riconosciuti.

La Banca è posta nell'edificio sloveno corrispondente al nome di «Trgovski Dom» il quale per i fatti di guerra ebbe a subire gravissimi danni che sono tuttora visibili e che ridussero l'edificio prospicente sul giardino pubblico, in uno stato semidiroccato. L'unico spazio dirò così, abitabile, è l'ex negozio della ditta Pregrad e Cernetic, il quale venne affittato dalla Banca e da questa posto in condizioni di poter essere adoperato. Ora, gli scassinatori, perfettamente orientati sulla situazione dell'edificio, sapendolo per di più inabitato, poterono introdursi comodamente nella cantina che viene a stare in comunicazione con una delle porte interne della cassa, e quindi, dopo averla forzata, andare negli uffici della Banca, e trapanare due casseforti.

L'interruzione dovuta alle guardie notturne va ascritta alla circostanza che la Banca di sera è illuminata, e due finestrelle praticate nelle saracinesche, permettono di poter guardare nell'interno. Se ai ladri fosse riuscito di fare il colpo, squarciando le due casse, sarebbero venuti in possesso di 200.000 lire.

In ogni modo, il ripetersi di simili tentativi, ha messo tutta la cittadinanza nella più viva apprensione, in quanto è evidentissimo che la presenza di questa banda di scassinatori, avendo trovata minima la vigilanza, continua arditamente nelle sue losche imprese.

E' giustificatissima pertanto l'urgenza di avere fra non molto anche a Gorizia le guardie regie o un numero corrispondente di abili agenti investigativi, poichè a lungo andare, la sicurezza pubblica minaccia di divenire un problema assillante. I furti commessi alla luce del sole e quelli perpetrati col favore della notte, in un ambiente tutt'altro che normale, sono la più perfetta espressione, atta a dimostrare tale impellente necessità, mentre la fortuna dei poveri commercianti e delle aziende industriali è tuttora esposta alla mercè dei ladri e ciò, senza che i reali carabinieri adibiti come sono a millanta incombenze, possano intervenire prontamente nei singoli casi. Ecco perchè conviene urgentemente intervenire in questa spinosa vertenza ed instaurare una Prefettura in tutto corrispondente ai bisogni della città ed alla sicurezza dei cittadini.

CAMPARI

BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE

2000!

CIOCCOLATO FONDENTE
M. TALMONE

ESAMI RIPARAZIONE
DI QUALUNQUE MATERIA, STUDIO FACILE, SICURO, ECONOMICO PER CORRISPONDENZA.
Il miglior modo per completare in brevissimo tempo e con minima spesa gli studi per ottenere LICENZE SCOLASTICHE e PROFESSIONALI è di studiare a casa. — Garanzie assolute. Programmi gratis: Scuole Riunite per corrispondenza - Roma, Via Crescenzio, N. 19 — 28.o anno di esercizio - Oltre 6000 allievi controllabili.

CALZATURIFICIO DI VARESE
SOCIETA' ANONIMA
Capitale L. 6,000,000
VARESE (Lomb.)

NEGOZI DI VENDITA
in TUTTE le principali CITTA'
esclusivisti SARDI, TROLLI & C.

Rappresentanti per vendita ai Grossisti
PIEMONTE - LIGURIA - A. Dogliotti Torino - 43/ Via S. Quintino.
LOMBARDIA - EMILIA TOSCANA - MARCHE
A. Finzi - Milano, 76 Corso Magenta.
VENETO - TRENTINO - LAZIO
G. Caberlotto Milano, Via B. Ricasoli, 2.
PUGLIE - CALABRIE SICILIA - SARDEGNA
A. Cornacchia - Firenze, 18, Via F. Giovio.
ABRUZZI
Cav. Buccione e Seccia - Pescara.
TRIESTE - VENEZIA GIULIA
C. Goldfinger — Trieste, 44, Via Acquedotto.

Sezione Conceria
Agente esclusivo della Vendita
G. NICORA - Varese

STOMACO - FEGATO - INTESTINO
Chiedete ovunque le Acque curative
TAMERICI - TORRETTA - REGINA - TETTUCCIO
delle RR. e NN. TERME DI MONTECATINI
per la continuazione della cura di
MONTECATINI A DOMICILIO
Diffidate dalle contraffazioni, imitazioni, falsificazioni
Esigete sulle bottiglie lo stemma governativo

Marca mondiale LIFT Marca mondiale

L'insuperabile Crema per calzature
La più perfetta Cera per pavimenti
Il più brillante lucido per metalli

Deposito in Trieste: Via S. Nicolò 11 - Telefono 28-92
Rappresentante: FEDRO LEONI

I continui trionfi dell'ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. p. Il Ministro - Riveri

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

SOCIETA' ANONIMA CERETTI & TANFANI BOVISA (MILANO)
CAPITALE L. 10.000.000 INTERAM. VERSATO
Primo Stabilimento in Italia specializzato nella costruzione di Trasporti Meccanici
FUNICOLARI aeree e su rotaia per materiali e persone
TELEFERICHE BLONDINI
FERROVIE AEREE trazione a mano, funicolare, elettrica (Telfer)
TRASPORTATORI a nastro
GRU elettriche a ponte scorrevole e girevoli
ARGANI ELETTRICI e a mano
MONTACARICHI a trasmissione ed elettrici, comando a fune
PARANCHI elettrici e a mano
ELEVATORI
Macchine, Utensili per metalli
Macchine per la lavorazione delle pietre - Presse per foraggi

Raimondo Malusa & Ci.
Va S. Lazzaro N. 10
Deposito all'ingrosso: Mercerie, Filati e Tessuti

SAN GIORGIO
Soc. Anon. Industriale di Sestri Ponente (Genova)
Capitale Lire 18,000.000
Reparto: Macchine ed apparecchi Koerting
Materiale per impianti di riscaldamento centrale
Impianti di focolari a combustibile liquido
Motori Diesel ed a gas — Pompe — Iniettori
Rappresentante Generale Ing. F. A. D'AMORE - Sestri Ponente
Agenzia per la Venezia Giulia Ing. U. MACERATA & C. S. a g. l. Via Commerciale 13 - TRIESTE - Tel. 403

ACIDO ACETICO
industriale e commestibile per l'esportazione
nei paes oriental vene fornito dalla Ditta
Usines Electriques de la Lonza, Basilea

Isola presso Trieste GRADO
Luogo di cura balneare
La più bella spiaggia dell'Adriatico
Luogo di cura di fama mondiale, grande stabilimento bagni, 1000 tende sulla spiaggia, bagni di mare, di sole, di sabbia. Medici e farmacia. 80 ville. Pensioni, alberghi, ristoranti, caffè, bar, buffet, banche, agenzie, divertimenti, società sportive, cucina italiana, francese e viennese, stazione ferroviaria Grado-pontile via Cervignano, navigazione Trieste-Grado e Belvedere, servizio automobilistico giornaliero Gorizia-Grado, Udine-Grado. Gite in mare.
Hotel Pension Esplanade | Villa Alga e Erica | Buffet alla Posta
Hotel Pension Enotria | Villa Anna e Giulia | Buffet-Bar Conti e Moretti
Hotel Pension Città di Trieste | Villa Ercole
Hotel Pension Istria | Villa Raugna
Hotel Pension Roma | Maison Franco | Banca del Friuli Agenzia
Hotel Pension Regina | Caffè Riviera al Porto | Farmacia Andlovitz
Hotel Pension S. Marco | Caffè Rist. alla Spiaggia | Installazioni elettriche Dovier e Caboara
Hotel Pension Villa Maria | Caffè Rist. alla città di Udine
Informazioni: Commissione di Cura, Società pro movimento forestieri ed Agenzia viaggi e spedizioni Franco Grigolon.

Bagni di Grado HOTEL REGINA Gran Caffè-Restaurant

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Gaberbark», da Eupartorio, con 950 tonn. di merce varia; «P. Hohenlohe», da Pola, vuoto; «B. Beck», da Braila, con 150 tonn. di merce varia e 18 passeggeri; «Venezia», da Venezia; «Ravenna», da Ravenna, con 30 tonn. di merce varia e 13 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Violette», per Venezia; «Carpano», per Arsa; «Orien», per Sandkay.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Tortona»; Hangar 1 «Chicomico» scar.; Molo IV «Georgia» scar.; Hangar 3 «Tirol» scar.; Molo III (Lloyd) A «Semiramis» car.; Hangar 9 «Sarajevo» scar.; Hangar 12 a «Baron Berk» scar.; Hangar 13 b «Thalia» scar.; Hangar 22 «Rakoczy» car.; Molo I «Maria Madre»; Hangar 23 vel. «Sava» scar.; Hangar 24 «Dina Accame»; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Balaton»; Hangar 58 «Falkenfels» scar.; Hangar 69 «Augsburg» scar.; Hangar 71 «Nippon»; Riva V «S. Rocco» scar.; Molo V «Bohéme» scar.; Molo V «Alessandro A.» scar.; Riva VI «Jadran», «Alga».

Notiziario Mercantile

Permesso d'importazione

Le Dogane vengono autorizzate a consentire direttamente l'importazione delle seguenti merci: carta d'ogni specie, compresa quella per fotografie, ed esclusa la carta di paglia, la carta da parati e quella colorita per uso di lavori di cartonaggio e simili; cartoni d'ogni specie, esclusi quelli di paglia; occhielli e ganci per calzature; pali di pino iniettati al bicloruro di mercurio e con incatramatura alla base; bastoni per ombrelli; impugnature per ombrelli.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 31 agosto

Banca Adriatica	450	Lussino	2800
Comm. Triestina	575	Martinolich	359
Banca C. P. I.	140	Oceania	488
» » II	240	Premuda	565
Assic. Generali	14300	Tripcovich	565
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	338
Tramway	215	Cem. Dalmatia	335
Adria	940	Cem. Isonzo	155
Cossovich	370	Cem. Spalato	453
Cosulich	532	Kerka	530
«Dalmatia»	565	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1910	Pastificio	220
Istria-Trieste	221	Pilatura riso	240
Libera Triestina	761	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2115	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 147.75 Londra 76.20 Nuova York —.— Svizzera 352.—. Spagna —.—. Berlino 48.50. Bucarest —.—. Budapest —.—. Vienna —.—. Zagabria 18.25. Franchi —.—. Lire sterline —.— Dollari 21.10. Marchi —.—. Lei —.—. Corone a. t. —.—. Dinari —.—.

Nei titoli poco movimento con scarsi affari. Stazionarie le Cosulich e le Libera. Ferme le Kerka e i Cementi. — Nei cambi, più fermi i lei. Indebolirono il dollaro e specialmente la sterlina e la Francia.

Cambi in Italia

ROMA, 1: su Francia 143,50; su Svizzera 350; su Inghilterra 76,60; su New York 21,70.

Cambi all'Estero

VIENNA, 28 agosto: su Amsterdam 76; su Berlino 5,175; su Zurigo 38,50; su Parigi 17,25; su Italia 11,30; su Londra 820; su New York 235.

PRAGA, 28 agosto: su Amsterdam 19,485; su Berlino 1,22; su Zurigo 9,785; su Italia 2,78; su Parigi 4,21; su Londra 213; su New York 60.

EDITTI

Carte di valore. Su proposta di Berthold Weisskopf in Reichenberg vengono pubblicate con editto le carte di valore sotto specificate assentamente andate smarrite al proponente: il detentore è invitato a produrle in Giudizio entro 6 mesi dal 30 agosto, altri interessati devono pur sollevare le loro eccezioni entro il detto termine decorso il quale verrebbero dichiarate inefficaci.

Indicazione: a) Polizza di assicurazione vita delle Assicurazioni generali di Trieste n. 275527 intestata a nome «Berthold Weisskopf, Fabrikant in Rot Kosteletz» per l'importo di cor. 10,000; b) Polizza d'assicurazione vita della Riunione Adriatica di sicurtà di Trieste n. 194313 intestata a nome di Berthold Weisskopf per cor. 10,000; tutte due le polizze a suo favore rispettivamente a favore della moglie e del figlio.

CORRISPONDENZA APERTA

Box. Ottimi testi di contabilità commerciale sono: B. Lorusso, Contabilità commerciale, editore Laterza e G. Marchesini, Contabilità applicata al commercio e alla banca, editori Paravia. — *Pons.* Possono fare al caso suo: «L'esportazione» via Romagnosi 1; «Alleanza industriale e commerciale» via S. Sepolcro 9; «Corriere commerciale via Amedei 4 e «Commercio d'Italia» via dei Prefetti 17. — *Vittorio V.* e *Brunetto.* Le serie 2561-2570 di biglietti da dieci lire non erano comprese in quelle distribuite per il cambio delle corone, ma furono erroneamente comprese nell'ordinanza per il rimborso; chiarito l'equivoco, queste rimangono serie di ordinari biglietti che non danno diritto ad alcun abbuono nè è il caso di insistere per ottenerlo. — *Zara.* Si trattava del trattato di ragioneria del Massa, edito dalla Società Editrice Libraria di Milano con agenzia a Trieste in via Valdirivo 6. — *Noesli.* A Neuchatel si pubblica il periodico «Suisse liberal». — *Virgilio.* Indirizzi presso l'Editore Cecconi di Firenze. — *Speranza.* Sono casi particolari in cui è necessario il consulto di un avvocato del luogo; impossibile indicarle la spesa e il periodo necessario che variano sempre. — *Urcresia.* Non diamo indirizzi di imprese commerciali. Ella però può ricorrere al Fisicato civico e all'Ospedale. — *Ardito.* Il diploma e le medaglie che vengono ora distribuite dall'Associazione Combattenti Adriatici per incarico del Comitato per le onoranze ai volontari adriatici, spettano solamente agli appartenenti, alla Venezia Giulia, alla Dalmazia e a Fiume. Si tratta dunque di un'onorificenza distribuita per iniziativa della cittadinanza triestina e il comitato si è interessato per il riconoscimento dei diplomi da parte del Ministero della Guerra.

OGNI GIORNO UNA

Un giovanotto che faceva una passeggiata a cavallo, perdè l'equilibrio e ruzzolò a terra.

Un signore aiutandolo a rialzarsi gli disse:

— E' forse la prima volta che lei monta a cavallo?

— Nossignore; è l'ultima....

SCIARADA

Son *primo* metà dell'anno,
Suol fare l'*altro* il cantinier,
Al mio *tutto* or molti vanno
A istruirsi e a veder.

Soluzione del giuoco precedente:

ORCHI - DEE.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Dopo lunghe e penose sofferenze spirava stamane il

Cav. EUGENIO MAULE

La desolata consorte **Anna** nata **Rizzotti**, la figlia **Nella** mar. **Rivalta**, la sorella **Maria** ved. **Edling**, il genero **Ercole Rivalta** e gli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 3 setttembre alle ore 10, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 1 settembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La **Direzione della Cassa di Risparmio Triestina** partecipa con profondo cordoglio la morte del suo caro collega, il signor

EUGENIO MAULE

avvenuta questa notte.

Trieste, 1 settembre 1920.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **DEMARCHI - BANELLI**, profondamente commosse, rendono pubbliche grazie all'avv. **Gambini**, alle famiglie dott. **Marsich** e **Giovannini** di Capodistria; agli egregi primari dott. **Massopust**, dott. **Cofler**, dott. **Gusina**, nonchè all'egregio dott. **Gandusio** ed a tutti gli altri medici del Civico Ospedale per le premurose ed affettuose cure, prestate al loro caro Estinto

Cap. I. Giovanni Demarchi

Ringraziano inoltre la spett. **Direzione del Lloyd Triestino**, i colleghi e tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero prender parte al loro dolore.

Trieste, 1 settembre 1920.

Alla memoria di

PINO VECCHIET

Studente accademico, R. Tenente

Partisti fanciullo ancora, ritornasti uomo, ritornasti eroe! Eri il nostro orgoglio, la nostra gioia, il nostro tutto. Combattuta la lotta per l'ideale, già ti accingevi ad intraprendere un'altra pur gloriosa lotta: aprirti la via alla conquista d'un avvenire onorato, degno di Te... Invece... Povero Pino! sol per breve tempo godesti le meritate gioie del ritorno a noi, sol per breve tempo potesti accarezzare quelle dolci speranze che Ti facevano intravedere l'avvenire Tuo, purtroppo le conseguenze del Tuo ardire là, sul campo dell'onore e della gloria, non tardarono a farsi palesi, la spietata morte, che allora Ti risparmiò, Ti fece suo.

Ed oggi è passato un anno da quel triste giorno, è passato un anno dacchè lo strazio più grande è entrato in questa nostra casa, strazio che più mai si spegnerà, strazio che ci corrode, che ci dilania, che ci rende insopportabile l'esistenza.

E fino il giorno in cui l'eternità ci farà riposare a Te accanto, la nostra esistenza avrà uno scopo solo: il Tuo ricordo; quel giorno sulla Tua tomba morirà un ultimo fiore....

Famiglia VECCHIET

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA, brava, ottimi attestati, cercasi, via del Monte 22. 39236 B

CUOCA brava per albergo cercasi per la metà settembre Hotel Riviera Portorose 1608 B

CUOCA, ottima, buoni attestati, cercasi, via del Monte, 22. 39236 B

DOMESTICA brava, lire 100 mensili, cercasi. Rivolgersi Rizzioli, via Cesare Battisti 22. 39302 B

DOMESTICA brava, preferibile non giovane, famiglia tre persone, cerco, Acquadotto 90, II, destra. 39244 B

DOMESTICA brava, buona paga e trattamento, cercasi, Corso Garibaldi 5. 39244 B

DOMESTICA cercasi: buona paga e trattamento. Via Cologna 17 primo. Urich. 39104 B

DOMESTICA cercasi. Botteri, Via Giacinto Gallina 2, II p. 39056 B

DOMESTICA per tutti i lavori cerca buona famiglia; buon trattamento. Via S. Lazzaro 17, I, sinistra. 39322 B

DOMESTICA pratica, che sappia cucinare cercasi. Machiavelli 20, I. 39120 B

DONNA servizio, con buon mensile, cerca piccola famiglia tre persone. Busi, via Piero 14. 39330 B

PRESTASERVIZI, pagata bene, cerca piccola famiglia, Busi, via Tor S. Pietro 14 39332 B

RAGAZZETTA per bambini e lavori domestici leggeri, cercasi, indirizzo al Piccolo. 39234 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRAZIONI private, fiducia, assume ufficiale superiore pensionato ex marina, anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 35184 C

ASSOLTO Accademia Commercio, lunga pratica commerciale bancaria, conoscenza lingue, ottimi attestati referenze, scopo migliorare propria condizione cerca posto fiducia; disposto associarsi impresa, recarsi estero. Offerte «Iniziativa» Piccolo. 39272 C

CORRISPONDENTE traduttore italiano, francese, inglese e tedesco offresi per alcune ore al giorno Offerte «Typewriter» Piccolo. 39354 C

ESEGUISCONSI qualunque ordinazione e riparazioni in pellicceria e sartoria. Reggiani e Testa-Bolognesi. Via della Galleria 11, porta 9. 38860 C

FALEGNAME offresi per riparazioni edili, mobili, piazza Sansovino n. 8, corte. 39284 C

GIOVANE pratico lavori spedizioni, cerca occupazione. Offerte «Rosa» Piccolo. 38882 C

GIOVANE manifatture, quattro mesi pratica, offresi. Offerte sub «Guido» Piccolo. 38944 C

GIOVANE serio, buona famiglia, già gerente ramo alimentari, pratico contabilità, cerca posto. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere (sotto convenzionale) Giovanni Moruzzi, Venzone (Udine). 44575 C

GIOVANE serio, conoscenza perfetta italiano, boemo, polacco, russo, tedesco, ungherese, sloveno, ucraino, pratico commercio, cerca occupazione decorosa. — Indirizzo «Michele Conti 38930» Piccolo. 38930 C

GIOVANE serio, onesto, cerca occupazione quale commesso. Offerte «Renato» Piccolo. 39130 C

GIOVANE versatissimo lavori ufficio, dattilografo, conoscenza italiano, francese, inglese, greco, turco, cerca posto preferibilmente quale corrispondente francese. Scrivere «Francese», Piccolo. 39314 C

IMPIEGATO esperto, capace commercio, spedizioni, manipolazioni doganali, con cauzione, cerca qualsiasi occupazione. Offerte «Addi», Piccolo 39298 C

IMPIEGATO serio, con esame maturità, pratico lavori d'ufficio, conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, dattilografia, versatissimo affari giudiziari, cerca posto. Gentili offerte sub «Serio» al Piccolo. 38898 C

IMPIEGATO tecnico, lunga pratica, capo riparto ditta mondiale. Conoscenza 4 lingue. Perfetto lavori ufficio, corrispondenza, offresi posto decoroso, lavoro indipendente, sede Trieste. Certificati e prime referenze. All'occorenza cauzione. Ottocento mensili. Offerte «Zelante» al Piccolo. 39078 C

IMPIEGATO versatissimo lavori ufficio, contabile, dattilografo, corrispondenza tedesca, inglese, italiana, spagnola, offresi. Scrivere «Illinois» Piccolo. 39136 C

IMPIEGATO dello Stato, propria sostanza, assumerebbe amministrazione stabili, modiche condizioni. Offerte giornale sub «Stabili» 44607 C

INGEGNERE provetto, abilitato per cantieri e fabbriche di ogni specie, come pure automobili, parla italiano, tedesco, cerca impiego. Gentili offerte sub «Anacoreta» al giornale. 39276 C

LUCIDATORI parchetti offronsi a prezzi convenienti, Via Valdirivo 27. Rivolgersi al portiere. 39196 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli prontamente 4-8 lire. Coroneo 9, IV, vicino Caserma. 39306 C

PARCHETTISTA per famiglia offresi. Offerte «Parchettista» Piccolo 39372 C

PERSONA distinta cercherebbe famiglia di due persone per lavori domestici verso vitto ed alloggio. Indirizzo Piccolo 39364 C

SARTA, taglia, mette in prova vestiti entro giornata, 4-8 lire, oppure confeziona prontamente; prezzi modici. Coroneo 9, IV, vicino Caserma. 39304 C

SARTA assume lavori fini in casa. Indirizzo al Piccolo. 39370 C

SERGENTE prossimo congedante, ottime referenze, lunga pratica, offresi primi ottobre quale commesso negozio o magazzino confezioni biancheria uomo e signora. Offerte «Sergente» Piccolo. 38920 C

SIGNORINA offresi presso sartoria per lavori di casa e cucito. Via Udine 16, III, 17. 39336 C

SIGNORA, bella presenza, energica, pratica lavori casa, eventualmente cure bambini, offresi pronta entrata. Offerte sub «Presenza» al Piccolo 39320 C

SIGNORINA dattilografa, con pratica ufficio offresi prontamente. «Migliorare condizioni» Piccolo. 38904 C

SIGNORINA parla italiano e tedesco, con cognizioni di dattilografia e corrispondenza, cerca posto quale praticante anche senza paga. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 39072 C

SIGNORINA pratica vendita cerca posto negozio calzature. Offerte «Calzature» Piccolo. 38938 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, con conoscenza italiano, inglese, contabilità, ottime referenze, occuperebbesi presso seria ditta. Indirizzare offerte sub «Intelligente» Piccolo. 259 C

SUISSESSE française instruite 32 ans cherche place, gouvernante, secretaire ou dans bureau. Bonnes références. M. Tomacini, 45 rue Vautier Carouge, Genève (Svizzera). 44572 C

UOMO serio e laborioso, pratico tutti i lavori d'ufficio, buona cultura, linguista, onestà assoluta, cerca impiego presso rispettabile casa di commercio, spedizioni, navigazione, oppure impresa industriale. Perfetta conoscenza della contabilità. Attestati di ditte viennesi. Referenze. Ex legionario volontario. Gentili offerte sub «First-class English-German-Russian Corresponding Clerk», fermo posta Monfalcone. 44616 C

VEDOVA giovine, civile, offresi a persona sola o vedovo con bambini per faccende domestiche qui o fuori. Offerte Piccolo, «Vedova». 39350 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

COMPAGNIA inglese cerca impiegata di buona famiglia per ufficio locale, preferibile non giovine e con esperienza di magazzino o negozio, deve parlare italiano e tedesco e possibilmente l'inglese. Indirizzare tutti i particolari al N. 19000 Piccolo. 44609 D

CONIUGI per portineria ufficio, cercansi con ottime referenze. Offerte Clemente» Piccolo. 38928 D

COPERTAIE cercansi prontamente ditta Sandri Loggia 5. 44610 D

DATTILOGRAFA conoscenza perfetta tedesco, bella calligrafia, cercasi prontamente. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 39226 D

IMPIEGATA fatturista ricercasi per lavoro richiedente massima esattezza e pratica di conteggio. Offerte al «Piccolo» sub «Prontamente». 39346 D

IMPORTANTE Società per azioni cerca provetti corrispondenti italiani steno-dattilografi. Offerte sub «Azioni» al giornale. 39160 D

LAVORANTI pratiche ed apprendiste biancheria cerca la Moda Triestina. Via Canova 2-A. 39328 D

OPERAI fabbri fuoco cercansi. Indirizzo al Piccolo. 39390 D

PIANISTA anche brava dilettante cercasi. Offerte «Compagnia Varietà» Piccolo. 39342 D

RISCUOTITORE viaggiante cercasi. Paga settecento mensili, più competenze. Capitale necessario settemila contanti . Offerte «Partecipante» Piccolo. 39218 D

RITOCCATORE per negativi cercasi; darebbesi lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 39398 D

RAGAZZO quindicenne, moralità ineccepibile, cercasi per leggeri lavori magazzino. Inviare offerte sub «Impresa» Piccolo. 39374 D

SALDACONTISTA provetto, lavoratore esatto e diligente, con pratica contabilità doppia, cercasi per importantissima ditta locale, pronta entrata. Offerte con «curriculum vitae», citando pretese e referenze sub «Saldacontista» 39400 D

SARTO o sarta uomo cercasi per riparazioni. Machiavelli 20, I. 39118 D

SIGNORINA pratica tutti lavori scrittoio, stenodattilografa, corrispondenza, contabilità, con conoscenza della lingua tedesca, cercasi. Offerte sub «Posto vita» Piccolo. 39296 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, prossimità giardino pubblico, signore stabile Trieste cerca. Offerte Piccolo: «Tessera 31126». 39240 E

CAMERA matrimoniale cercasi per coniugi impiegati stabili, possibilmente comodo cucina. Scrivere: R. Cavalieri, Hotel Riviera, Portorose. 39232 E

CAMERETTA piccola ammobiliata, famiglia piccola, distinta, signorina seria cerca. Offerte sub «Semplicissima» al Piccolo. 39282 E

STANZA ammobiliata, centro, cerca giovane stabile. Scrivere sub «Pacco» al Piccolo. 38950 E

STANZE una o due vuote con comodo cucina cercasi presso signora sola per due giovani sposi. Offerte «Venezia» Piccolo. 39270 E

STANZE 1 o 2, ammobiliate, con pensione, cercasi per distinta signorina, possibilmente presso famiglia tedesca. Offerte sub «Graz» Piccolo. 39026 E

STANZE 2 vuote, comodo cucina cercansi presso piccola famiglia civile. Offerte «Distinto» Piccolo. 39112 E

STANZE mobiliate, con comodo cucina, poco disturbo, giovani sposi cercano presso distintissima famiglia. Scrivere sub «Tecnico» Ufficio Tecnico Finanza, Trieste. 39264 E

CAMERA mobiliata trentenne distinto cerca presso persona sola, piccola famiglia. Offerte: «Gino» Piccolo. 39298 E

UFFICIALE con moglie cerca possibilmente pressi Oberdan stanza matrimoniale, uso cucina, eventualmente appartamentino. Scrivere: Romualdi, albergo Moncenisio. 39260 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

STANZA bene ammobiliata, con vitto, affittasi a serio e distinto signore con eventualmente uso del pianoforte. Canova 11, porta 11. 39238 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, escluse donne, affittasi prontamente. Via S. Michele 10, porta 3. 39356 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi signore distinto. Kandler 7, porta 4. 39380 F

STANZETTA ammobiliata affittasi pressi Stazione centrale, volendo con vitto. Indirizzo al Piccolo. 39308 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CHIMICA, corso di chimica applicata per studenti universitari ed ingegneri. Prof. Bruni «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. 45. 9124 G

DANZE moderne impartisce coppia maestri solamente rispettivi domicili: massima serietà, garanzia. Scrivere sub «Tea and Tex» Piccolo. 39110 G

ESAMI ammissione, riparazione. Sedici insegnanti. «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. 45, Ginnastica 45. 9222 G

ESPERTA maestra tedesca prepara esami d'ammissione, riparazione. Indirizzo Piccolo. 39220 G

FRANCESE: prenderei prontamente lezioni. Offerte prezzo sub «Serietà 500» Piccolo. 39362 G

FRANCESE lezioni principianti, conversazione, preparazione esami presso capacissima insegnante. Indirizzo Piccolo. 39324 G

INGLESE, francese, tedesco, spagnolo, italiano, corsi e lezioni particolari, corsi di perfezionamento (grammatica, conversazione, letteratura, corrispondenza commerciale). «Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, Ginnastica 45. 9123 G

JEANNE Malusà comincierà corso lezioni misurazione, taglio, confezione nella sua rinomatissima scuola (Via Venezian 27) addì 15 corrente. Giornalmente, ore 10-15 informazioni, iscrizioni. 44613 G

MAESTRO per le lingue italiana, francese, tedesca, inglese dà lezioni a proprio domicilio. Scrivere sub «Poliglotta» giornale. 39254 G

MAESTRO dà lezioni di violino e piano. Offerte «Lezioni» al Piccolo. 39368 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

NORMALISTA dà ripetizioni. Indirizzo Piccolo. 39230 G

PIANISTA accompagnatore per solisti o cantanti a proprio domicilio, offresi. Scrivere Piccolo sub «Tredici». 39254 G

RAGIONERIA, contabilità semplice, corrispondenza commerciale, diritto commerciale, amministrativo ecc. Corso speciale per impiegati, ferrovieri. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 9221 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STENOGRAFIA e inglese vengono insegnati con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45, IV. 38998 G

STUDENTE delle Reali cercasi per istruire ragazzo della V. Offerte con prezzo «Istruzione» Piccolo. 39250 G

STUDENTE ginnasio superiore cercasi per ripetizioni. Indirizzo Piccolo. 39278 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

OROLOGIO braccialetto «Goldin» smarrito: onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo. 39242 H

PORTAFOGLIO con legittimazione smarrito percorrendo vie Udine, 30 ottobre, Vincenzo Bellini e Riva. Onesto rinvenitore pregato portarlo in via Por S. Piero 4, V, destra. 39238 H

POIETTILE fucile montato oro, ricordo carissimo invalido guerra italiano, smarrito sera 31 agosto percorrendo vie centrali. Generosa mancia restituendolo. Indirizzo Piccolo. 39228 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

SCAMBIASI appartamento 3 locali centro, Milano, con altro Trieste. Schiarimenti Chiozza 9, I, destra. Ore 2-4. 38902 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO distinti coniugi cercano, possibilmente vuoto, anche ammobiliato, eventualmente cedono anche subito affitto appartamento Milano. Offerte «M. 30» Piccolo. 38872 L

APPARTAMENTO vuoto 5-6 stanze, cucina, bagno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 39310 L

APPARTAMENTO mobiliato, tre, quattro stanze e cucina, possibilmente centrale o marina cercasi. Tolomei, Valdirivo 40. 39316 L

APPARTAMENTO mobiliato, tre quattro camere e cucina cercasi. Rossini, Posta restante, Portorose. 39318 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

BOTTI vuote da 3-4 ettolitri, Povere, in buono stato, vendonsi. S. Giacomo in monte 18, osteria. 39058 M

BICICLETTA, seggioloni, lampada gas, specchio, vendonsi Via del Monte 9, III. 39344 M

CAMERA matrimoniale lavorata in mogano, nuovissima, vendesi occasione. Androna C. Cillino 5, falegname. 39246 M

CAMERA matrimoniale con suste, materassi lana, vendesi. Donato Bramante 10, III, destra. 39340 M

CAMERA una persona, acero bianco, ottomana verde, divanetto, coltrinaggi, dormeuse, poltroncine velluto celeste, vendonsi. Gatteri 5, portineria. 39382 M

CAMERA matrimoniale chiara, occasione vendesi XXX Ottobre 8, I. 39394 M

CANE, levriero russo, bianco, lussuosissimo, vendo prontamente. Rittmeyer 15, I, sinistra. 39396 M

CANE, pura razza lupina, 4 mesi, ammaestrato, vendesi. Rittmeyer 15, I, sinistra. 39394 M

CARROZZE 2 vendonsi a prezzo d'occasione. Telefonare al N. 27-74. 1607 M

CASSEFORTI N. 2, 3, 4, 5, vendonsi d'occasione. Via Boschetto 1, Stor. 39152 M

DIVANO letto, materassi di diverse qualità, vendonsi. Ginnastica 15, Tappezziere. 39366 M

FONOGRAFO di lusso con 120 dischi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39256 M

IMPERMEABILI 2 signora, finissimi, elegantissimi, vendonsi prezzo vera occasione. Crociera 1, I p., destra. 39348 M

LENZUOLA nuove tela finissima, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 39252 M

LENZUOLA (2) con federe, tela finissima, splendidamente lavorate, vendonsi. S. Michele 22, III, sinistra. 10-17 44612 M

LETTI 2 nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove, vendonsi lire 600. Via Fonderia 12, corte. 39376 M

LETTI ferro laccati bianco, rete metallica, partita, occasione vendonsi anche dettaglio. Foraboschi, via Ronco 6, telefono 167. 38636 M

MACCHINA scrivere americana moderna, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 39352 M

MACCHINA da scrivere Remington, nuova, vendesi occasione. Calefato, Bosco 32, I, 12-16. 39262 M

MOBILI arredamento negozio drogheria o salumeria, comprendendo scaffali, banchi, legno rovere lucido spirito, volendo altro grande scaffale in più, vendo occasione. Rivolgersi Via S. Nicolò 11, p. I. 39300 M

PATTINI 2, Mercedes, Matador, vendonsi lire 100. Buonarotti 10, III. 44611 M

PELLICCIA nuovissima bisam, collaro martora, vendesi. Sanità 7, III, destra. 200 M

PIANO Mignon nero, concerto, Skop Vienna, ottave 7½, metallo, incrociate, vendesi occasione Via Milano 22, I. 39266 M

SALOTTINO mogano, 10 pezzi, vendesi occasione. Via Leo 11, I, destra, De Franceschi. Rivolgersi dalle 14 alle 15. 44608 M

SCOPE a 5 file, vendonsi per lire 2.80. Indirizzo Piccolo. 39402 M

VESTITI signora, vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 39268 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 39224 N

CREDENZA moderna usata, cercasi. Offerte son prezzo sub «Noce» Piccolo. 39396 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 38302 N

PIANINO oppure pianoforte anche riparabile acquistansi. Ricotti, caffè Oriente, Piazza Ospitale 4. 38850 N

STANZA da pranzo usata, cercasi. Offerte con prezzo sub «Moderno» Piccolo. 39388 N

UTENSILI per fabbrica saponi compero. Indirizzo Piccolo. 39312 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A L. 13 il q.le franco partenza miniera vende carbone nazionale per caldaie e caloriferi Ditta Ferrari, Piazza Poste, Spezia. 44479 O

AGENTE importantissima Casa Estera materiali abrasivi, (carborundum, smeriglio) cerca subagenti regionali introdottissimi ramo. Cassetta 23 N. Unione Pubblicità Milano. 10807 O

ARGENTO, oro, platino, diamanti, brillanti, corone, florini, compero prezzi massimi. De Gioia Piazza Unità 4. 39280 O

AZIONI Ferrovie Lombarde (Sud Bank) con cedola attaccata 1 gennaio 1915, compro. Cassetta 61. N. Unione Pubblicità Milano. 10806 O

CAPPELLI signora originali Torino trovansi modisteria Canova 12, secondo. Assumonsi ordinazioni. 38958 O

FERRO greggio, ferramenta, disponiamo sempre in largo assortimento. Acquistansi rottami ferro, ghisa. Cercansi buone partite legna ardere essenza forte. Indirizzare G. Grignani Morbegno, prov. di Sondrio. 10805 O

«MALLIGAND» apparato misuratore per la gradazione del vino, offresi in partita e singoli. Mihaleskul, Fontana 11. 38876 O

PARTITE punte elicoidali, ordigni falegname e meccanico, vendesi occasione. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

POMPE triplex centrifughe prezzo favorevole. Rampinelli Parma. 44571 O

PIASTRE a base di cemento per costruzione di pareti divisorie, solidissime, leggere, 5 pezzi al 1 mq.; risparmio 2/3 mano d'opera e materiali di coesione di fronte a pierette. Si assume la posa in opera. Fabbrica Barsotti e Taffra, ufficio via XXX Ottobre 5, telefono 3-12. 38748 O

SARTE! I migliori ricami a macchina eseguisce la specialista Pina Farina, Kandler 11 piano secondo. 44304 O

TAVOLONI faggio stagionato, grande assortimento. Legnamificio Via Fabio Severo 7. 39358 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farnetti) Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

TORNI, trapani a mano ed a motore, pialle, seghe a nastro per legno, utensileria di precisione ed ordigni in genere, materiali, bulloneria, viti a legno, materiale isolante, cinghie, lubrificanti, ecc. Grandi stook. Assortimento completo cuscinetti a sfere S. K. F. Francesco Cameni, Società a g. l. Via Lazzaretto Vecchio n. 1. 38092 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCO agenti depositari ogni comune Venezia Giulia, polveri ingrasso bestiame, Aniello Mannato, Mogliano Veneto (Treviso). 10711 P

VIAGGIATORE cercasi, verso provvigione. Via Gatteri 46, magazzino. 39292 P

Sport: Automobili, biciclette e varî
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILI lussuose, motoscafo seminuovo cabina cristallo, autocarri diversi, vendonsi straoccasione urgenza: Porro, Hotel Savoia. 39164 Q

AUTOMOBILI. Pezzi ricambio Fiat-Lancia-Spa, cuscinetti a sfere. Garage S. Giusto, Via Alessandro Volta 10, (Giardino pubblico) telef. 44553 Q

CANOTTO metri 5,20, con motore fuori bordo 5 HP, nuovo, vendesi. Eventualmente cambierebbesi con camioncino oppure motosidecar. Rospigliosi, Ardenza (Livorno). 44617 Q

ITALA Avalve ballon smontabile 2 ruote di cambio, perfette condizioni di marcia, cedo miglier offerente, minimo L. 42.000. Dal Corso Verona. 44576 Q

LANCIA torpedone, 19 posti, pelle, visibile Garage Savoia vendesi. Telegrafare Guerzoni, Automobili, Modena. 38940 Q

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CASA centro città, vendesi. Rivolgersi Via Lazzaretto vecchio 5. 39060 R

VILLA signorile città, 12 locali, accessori, tutti comfort moderni, auresina, gas, luce elettrica, telefono, bagno, ecc., vasto giardino, campagna, frutteto, vista incantevole, comodità tram, vendesi. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 39286 R

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— S

A. Mamma migliora, ma le forze non le permettono uscire. Salutissimi. 39378 S

ANTONIO Zuzzi ricerca le cugine Anna, Peppina e Virginia, nate Vianello. Rispondere Tony Zuzzi 322 E. 121 St. New York U. S. A. 44516 S

ARRIVATA da Parigi manicure e tutti massaggi. Via Madonna del Mare. 39274 S

ARRIVATI cappelli velluto. Assortimento guarnizioni. Assumonsi riformazioni. Francescato, Pesce 4. 1597 S

BENESTANTE trentenne, bella presenza, rendita annua sterline 4000, cerca, scopo matrimonio distinta signorina, età adeguata, anche senza dote. Inviare sub «Benestante» al Piccolo, Destinansi anonime. 39398 S

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, V. Bellini 9, II 20178 S

IMPIEGATO giovane, buona posizione, forestiero, cerca signorina di buona famiglia, dai 25 ai 32 anni, scopo matrimonio. Offerte «A. N.» Piccolo. 39290 S

MODISTE! Presso Francescato, Via Pesce 4 comperate cappellini velluto buonissimo prezzo. Accettansi riformazioni. 1597 S

PRIMO Istituto Triestino Informazioni. Assume dappertutto informazioni private, commerciali. Corrispondenti nelle principali città, Regno ed estero. Massima riservatezza. Corso Emanuele 17 39384 S

SALA Ferdinandeo (Cacciatore). Domenica 5 settembre, primo festino danzante. Club Audax 39378 S

SIGNORA trentacinquenne, distinta, benestante, desidera rimaritarsi. Scrivere «Proprio quartiere» Piccolo. 39326 S

SIGNORINA sola, trentaduenne, orfana, seria, contrarrebbe matrimonio con persona dabbene, anni 36-45, anche vedovo senza figli; anonimi cestinate. Sub «Speranza» Piccolo. 39360 S

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114 Trieste centrale. 1189 S

VEDOVA distinta, senza figli, privà conoscenze, unirebbesi matrimonio con signore età dai 50 ai 60 anni: esclusi scherzi. Scrivere sub «Serietà 20» Piccolo. 39334 S

LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE

Fabbrica Italiana

Prodotti Brill, Milano

AGENZIA DI TRIESTE

VIA DEL TORO N. 10

Telefono 3172

IL GUFO

DI JAUME 93

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

La gentile cameriera aveva pianto al vedere Elena, ma serbava la certezza che, almeno pel momento, non c'era nulla a temere per la salute e per la vita della figlia del marchese; ma ciò che le dava pensiero era Celina Altona.

Quali disegni aveva concepiti costei contro la sua rivale?

E quest'idea le riusciva così tormentosa, che domandò arditamente:

— Quando la signorina sarà risvegliata, che le direte?... che cosa farete, signora?

— Che cosa farò? Niente del tutto.. Che le dirò? Quest'è affar mio... Ma sta certa che, separandoci, costei non penserà mai più a diventar la moglie di Labouheyre.

Rosa parve rassicurata da questa dichiarazione; aveva temuto ben altro.

— Aspettami qui — le disse la cantante. — Esco due minuti.

La divetta s'incamminò verso il fabbricato principale e «Rosbif», appena la scorse, le venne subito incontro, sempre sollecito e rispettoso.

— Dov'è la donna, che assiste la signorina? — chiese la cantante.

— E' occupata in cucina.

— Conducetemi.

«Rosbif» precedè Celina e la guidò sino alla credenza, dove la rispettabile miss Grace, la brava governante d'Elena De Gévriel, stava seduta davanti ad una bottiglia di whisky, di cui aveva già bevuto un buon terzo.

— Quando dovete essere sostituita? — domandò Celina.

Con un tono pieno di deferenza, al quale la divetta pareva avvezza, la governante rispose:

— Non ho istruzioni precise.

— Avete lasciato regolarmente il servizio del marchese?

— Sì.

— Siete attualmente incaricata di qualche missione per parte dei «Maestri»?

— No... Sono stata soltanto fatta venir qua.

— Ebbene, partite... partite immediatamente, poichè la signorina De Gévriel sta per ridestarsi ed è assolutamente necessario che non vi riconosca.

Miss Grace non aveva guari l'audacia, che posseggono i grandi malfattori, ond'è che la possibilità di venire riconosciuta dalla giovane da lei tradita la spaventava fortemente.

Tuttavia obiettò:

— Lo sapete bene ch'essi m'hanno ordinato di star qui....

— Ma voi lo vedete bene — rispose Celina — che chi vi ha dato gli ordini deve obbedirmi?

— E' vero — fece umilmente miss Grace. — che avete fatto il segno dei grandi massimi!....

— Dunque, andate!..... Vi sciolgo da l'obbedienza e dalla disciplina, sempre a condizione che non riveliate mai ad alcuno i nostri segreti..... D'or innanzi potrete vivere come vorrete... Siete fuori del «Friscohama».. Ed ora chiamatemi il vostro compagno.

— John! John! venite qua! — gridò l'ex governante.

— Anche voi — disse Celina a «Rosbif» accorso subito — ve n'anderete di qui... e vi sciolgo parimente dall'obbedienza e della disciplina del «Friscohama»...

— Ho forse demeritato? — chiese il sassone, con aria mortificata e compunta. — Non ho sempre compiuto il mio dovere e non sono forse più capace di servire a qualcosa?

— No, voi avete sempre eseguiti gli ordini, che vi sono stati dati, e puntualmente lo so.... So pure che siete pieno di vigore, di audacia e d'iniziativa... Ma vi sono ragioni speciali d'indole superiore, che impongono la vostra uscita dal «Friscohama», almeno per qualche tempo.... Del resto, se si avrà bisogno di voi, si saprà dove trovarvi.

— Si deve andare via subito?

— Sì.

— Ma la signorina?...

— Resto qui io.... Andate! D'ora innanzi siete liberi; ma non farete più i segni ad alcuno o non adopererete più il linguaggio convenzionale, che dimenticherete. Il vostro incarico è terminato ed è inutile che vi rechiate a Parigi a render conto al signor De Labouheyre di quanto avete fatto... Ci penso io.

Davanti la divetta, che sembrava investita di veri poteri straordinari, i due furfanti, s'inchinarono e poco dopo il cancello si richiudeva alle loro spalle.

Essi si sentivano come l'anima sollevata da un gran peso, poichè, in buona fede, si credevano pienamente in regola colla giustizia umana, dal momento che Celina Altona, la superiora gerarchica, aveva loro restituita la libertà.

Chi rimase stupito fu Constant, che nel frattempo aveva dato alla vacca ed alla pianta i colori normali; non si meravigliò di veder uscire «Rosbif» l'emissario della «Mamma Pellerossa», il quale tornava certamente a Parigi a far il suo rapporto; ma costui era in compagnia della governante d'Elena, della stessa miss Grace.

Era incredibile! Oltrepassava ogni immaginazione! O, piuttosto, spiegava molte cose.

Così si trovava confermata l'ipotesi di Major: miss Grace, governante in casa del marchese De Gévriel, aveva aiutato i ladri del suo padrone.

Il dubbio adesso non era più lecito e Constant si stropicciava le mani, pensando che l'indomani alcune buone perquisizioni condurrebbero ad arresti sensazionali.

Miss Grace — egli se ne rammentava — aveva portato all'ufficio il telegramma diretto da Elena alla signora D'Auteuil, che doveva visitare la mattina stessa, in cui era stata rapita; la governante, informata dell'ora e dell'itinerario di quella passeggiata mattutina, si era affrettata ad avvertirne i rapitori d'Elena; era dessa, in realtà, che aveva scelto l'istante, se non eseguito il misfatto; la sua responsabilità era chiara.

Abilmente interrogata, non v'ha dubbio che l'inglese avrebbe rivelato ben altro.

Constant si congratulava d'aver creduto alla duchessa De Lormée e pensò:

«Per essere così ben informata la duchessa, bisogna dire che essa conosca altri segreti; perchè, in fondo, ha fatto vuotare il sacco a me, ma non m'ha rivelato un bel nulla di ciò che ella deve sapere certamente.. In paragone a lei, io non sono che un coscritto.... Ma, pazienza!.... Cercherò di rifarmi».

L'agente, lasciando riposare i pennelli, seguitava a fantasticare e le idee si succedevano tumultuosamente nel suo cervello, finchè tornarono a fermarsi sul momento presente ed egli riprese il suo monologo:

«Vediamo un po'.... Se là dentro non ci fossero più che Celina Altona e la sua strana cameriera?.... Non sarebbe il vero momento d'andare a presentare i propri omaggi alla deliziosa cantante, che raccoglie tutte le sere sì calorosi applausi?.... Ah! le donne!.... Eccone una, la quale potrebbe viversene quieta e tranquilla ed invece si caccia scioccamente in una brutta storia per la sola ragione che il damo da lei preferito le fa un torto.... colla stessa sua futura moglie.

«Ma, a proposito.... come succede che signorina Altona è riuscita a scovare questo villino?... Peggio ancora, come mai la si è lasciata entrare?..... E, adesso, che ci è rimasta sola?.... Bisogna dire che sia complice, se le hanno aperto subito il cancello..... Insomma che s'imbroglia qui e che razza di pasticcio è questo?....»

Prudente, risoluto a conoscere meglio le cose, Constant, che aveva avuto in sulle prime l'idea di suonare al cancello per domandare un bicchiere d'acqua, vi rinunziò.

A che prò mettere quella gente sull'avviso? E sotto quale pretesto penetrare in quella casa, senza dubbio bizzarramente abitata, dove però alla fin fine non era provato che succedessero cose illecite e che realmente fosse sequestrata Elena De Gévriel?

Era meglio affidarsi al caso, che spesso accomoda così bene gli avvenimenti, ed aspettare una soluzione da esso, anzichè procedere ad una perquisizione, che nulla giustificava.

Quale incarico aveva Constant?

Trovare Elena De Gévriel e, s'era possibile, liberarla, ma senza scandali, senza chiassi.

Non c'era, dunque, che da aspettare, spiando, il momento favorevole, che non tarderebbe ad arrivare.

Se la signorina De Gévriel si trovava là dentro, sola colle due donne, uscirebbe nel giardino; Constant la conosceva, le farebbe un cenno, le getterebbe una scala di corda e tutto sarebbe terminato: la sua missione sarebbe compiuta, poichè non si tratterebbe di mettere in prigione nessuno... no, ma no.... Constant si proponeva due cose: la prima era di dire al signor De Gévriel

(Continua)